

FORUM

L'EUROPA RAPITA SI RITROVA A STRESA

Si è conclusa sul Lago Maggiore la 'due giorni' promossa dalla Fondazione Iniziativa Europa. Tra i protagonisti, il guardasigilli Nordio e il direttore generale Rai Rossi

SI CHIUDE L'ATTESO CAMPIONATO

Oggi la finale di pandolce



Si terrà oggi la finalissima del Campionato di pandolce genovese basso, organizzato da Confcommercio e Cna, in collaborazione con Regione, Comune e Camera di Commercio: 90 concorrenti, (amatori e dilettanti) provenienti da tutto il territorio ligure, regolarmente iscritti, presso il Mercato Orientale di via XX Settembre, nei laboratori messi a disposizione da Iscot Liguria e Mog, si sfideranno a colpi di pandolce e verranno giudicati in prima battuta dalla giuria tecnica composta dai pasticceri dell'Associazione Pasticcerie Fepag Fipe-Confcommercio Genova e di Cna Liguria. Una giuria pubblica, composta da giornalisti food blogger e autorità cittadine, decreterà il migliore pandolce. Finalissima e premiazione avverranno all'interno del Palazzo della Borsa.

■ L'Europa rapita, da molti tradita e trascurata, si è almeno in parte ritrovata a Stresa (Vb).

Ieri si è infatti conclusa al Regina Palace Hotel, sulle sponde del Lago Maggiore, la 'due giorni' di riflessioni e dibattiti dal titolo «Europa rapita: dove ritrovarla» promossa dalla Fondazione Iniziativa Europa, presieduta

dall'onorevole Michele Vietti.

Al tradizionale forum della Fondazione, giunto alla ventesima edizione, si sono alternati sul palco autorevoli esponenti delle Istituzioni, del Governo e della società civile.

Loredana Polito a pagina 4

CONFINDUSTRIA

Torino sarà la capitale italiana della cultura d'impresa 2024



■ Torino sarà «capitale della cultura d'impresa» per l'anno 2024.

L'annuncio è stato dato in occasione dell'annuale Forum della Piccola Industria, dalla vicepresidente nazionale di Confindustria per Ambiente, sostenibilità e cultura, Katia Da Ros, a Pavia, città che ha ricoperto il ruolo quest'anno e che ora passa il testimone al capoluogo piemontese.

L'iniziativa è nata nel 2019, sulla scia delle «capitali della cultura» promosse dal Ministero.

Puccio a pagina 5

Editoriale

IL DUCE
E FRATEL
PASCHETTO

di Aldo A. Mola

DAL GELIDO PELLICE AL BIONDO TEVERE

■ A volte accade che un'affermazione sia esatta e al tempo stesso no. È quanto avviene da tempo su un aspetto della biografia di Paolo Paschetto. Fu o non fu massone? Probabilmente, con tutti i guai che imperversano sulla faccia della Terra e nei suoi cieli, sempre più affollati di satelliti anziché di paciosi Dei, la maggior parte dei lettori penserà sia una questione trascurabile e sarà tentato di voltare pagina. Però... C'è un però. A Paschetto (Torre Pellice, 12 febbraio 1885-9 marzo 1963), infatti, dobbiamo l'emblema dello Stato d'Italia. Intesta tutti i documenti di valore legale, dalla «Gazzetta Ufficiale» alle carte d'identità, ai passaporti e via continuando. Quindi la curiosità sull'eventuale iniziazione alla Libera Muratoria del suo creatore è più che legittima. Chissà mai che la Repubblica sia in odore di massonismo? Sarebbe un bene o un male assoluto? Il dollaro USA è un coacervo di simboli massonici. Tutto sommato ha retto nel tempo e regge. Sarà per quell'Occhio che veglia dalla punta della Piramide? Prima di rispondere alla domanda se dunque Paolo Paschetto sia stato o no iniziato in loggia, giova ripercorrerne sinteticamente la vita, analiticamente ricostruita da Silvia Silvestri nel «Dizionario biografico degli italiani», al quale rimandiamo chi voglia saperne di più. Suo padre, Enrico, pastore valdese, dalla non sempre gaia valle nativa, punteggiata di combe e di ricordi delle passate persecuzioni, nel 1889 migrò a Roma con la moglie, Luigia Oggetti, milanese, di famiglia garibaldina, evangelica, e i figli. Insegnò ebraico in una scuola metodista e poi in una battista. Terzogenito, dopo il liceo classico Paolo si iscrisse all'Istituto di Belle Arti e cominciò ad emergere appena ventenne. (...)

segue a pagina 6

SANITÀ

In Liguria 4mila ictus
all'anno, uno ogni 2 ore

Bottino a pagina 11

REGIONE LIGURIA

Alessio Piana è il nuovo
assessore allo Sviluppo

Servizio a pagina 13

TEATRO CARLO FELICE

Dante Ferretti «firma»
il Werther di Massenet

Servizio a pagina 15

PREMIATO CON 863MILA EURO

Evasione dei tributi, Genova
è il Comune che aiuta di più lo Stato

EVENTI

SPECIALE
FIERA DEL PORRO
DI CERVERE

Servizi da pagina 8 a pagina 10

INNOVAZIONE

A Torino la gara di droni
di Leonardo. PoliTo è seconda

■ Torino si conferma ancora una volta un centro fondamentale dell'innovazione in Italia e ospita per la seconda volta la «Drone Contest» di Leonardo.

Si tratta di una competizione sulla collaborazione tra droni e veicoli terrestri autonomi, grazie a soluzioni di localizzazione e navigazione basate su algoritmi di Intelligenza Artificiale per compiere missioni complesse in assenza di guida umana o satellitare Gps.

Ad aggiudicarsi la seconda edizione della gara è stato il team della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Alla sfida hanno partecipato sette atenei italiani e università straniere

in qualità di osservatori. Secondo classificato il Politecnico di Torino, al terzo posto l'Università di Roma Tor Vergata, che si è aggiudicata anche il Premio della Giuria.

«Come Leonardo portiamo avanti un progetto innovativo che ha visto negli anni giovani ricercatori delle nostre Università passare dal far semplicemente volare un drone a farlo comunicare con altre piattaforme terrestri dello stesso tipo in contesti operativi complessi, dove i droni si trovano a interagire in modo autonomo e cooperativo» - spiega Mattia Cavanna, responsabile Technology & Innovation Leonardo Helicopters.

TORINO

Le Nitto Atp Finals
al via al Pala Alpitour

Marchisio a pagina 3

CUNEO

Il Barolo Docg incontra
i prodotti del territorio

Servizio a pagina 7

GIUBILEO CELEBRA LA VITA SOSTENENDO LA RICERCA

L'azienda di onoranze funebri tra i sostenitori di 'Fondazione Ricerca Molinette ETS

Sin dal 1998 'Giubileo' ha unito, accanto all'attività di onoranze funebri che l'ha resa nel tempo un leader riconosciuto e consolidato nell'arte del commiato, anche un'attenzione crescente alla promozione delle realtà caritatevoli, mecenatiche, sociali e solidali del territorio.

E questo in segno di stima e riconoscenza alla città della Mole, sotto il cui cappello l'impresa ha posto e maturato salde radici. Perché l'interazione con il tessuto urbano e umano di una comunità è il motore di processi di sviluppo destinati a confluire in progetti degni di nota, e dai risultati pregnanti.

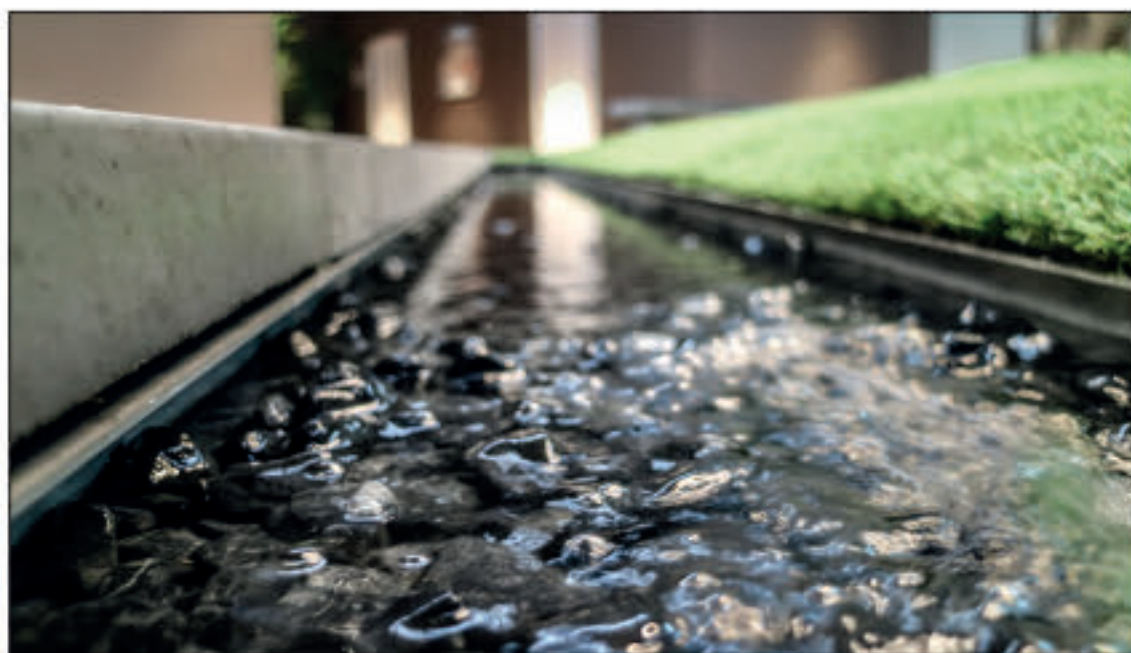
Ed è così che, nell'anno del proprio primo 25° Anniversario, 'Giubileo' ha scelto di offrire il proprio contributo partecipando, insieme ad altri autorevoli realtà piemontesi, a un percorso di raccolta fondi destinati a una borsa di studio per la Ricerca d'Eccellenza. Un modo reale, concreto e immediato per celebrare la vita, il futuro e la speranza. Stando inderogabilmente dalla parte della cultura, dello studio, della scienza applicata al nuovo che avanza.

Destinataria di tale liberalità è la 'Fondazione Ricerca Molinette ETS', Ente senza scopo di lucro nato nel 2001 al fine di incentivare la ricerca scientifica all'interno del Polo Ospedaliero-Universitario "Città della Scienza e della Salute" di Torino, in perfetta collaborazione con l'Ospedale: il tutto teso a fornire ai pazienti un'assistenza e una qualità delle cure sempre maggiori e più performanti. In una dimensione evoluta e in continuo mutamento in cui, al centro di



tutto, quale alfa e omega, c'è la vita umana e il rispetto doveroso per essa.

"Siamo da sempre attenti a ogni iniziativa pronta a produrre ricadute positive per la collettività. Specie in un momento storico contingente caratterizzato da conflitti, recessioni e contrasti, spendersi attivamente in favore di una finalità nobile quale la ricerca scientifica è un segno di armonia e di cooperazione che, confidiamo, possa essere di esempio anche ad altri per fare altrettanto. Ringraziamo di tutto cuore la 'Fondazione Ricerca Molinette ETS' per la preziosa opportunità di collaborazione, con l'intento che il cammino sin qui intrapreso insieme possa confluire in nuove opportunità d'incontro nel segno del comune amore per la Vita e la Salute, valori entrambi in valore assoluto di ogni società civile che desideri e intenda definirsi tale", chiosa Serena Scarafia, Presidente del Cda di 'Giubileo Srl', punto di riferimento in Italia nell'avanzamento qualitativo dell'offerta dedicata al mondo dell'ultimo saluto.



*Il Rispetto delle Tradizioni
in un mondo che cambia*


GIUBILEO
0118181

FINO AL 19 NOVEMBRE

Nitto Atp Finals: si parte oggi con le prime partite

Tutto pronto al Pala Alpitour, dove è stato inaugurato ieri il Fan Village

Elena Marchisio

■ Si parte! Oggi prendono il via le tanto attese Nitto Atp Finals di tennis al Pala Alpitour di Torino.

C'è però già un'incognita: il tennista Stefanos Tsitsipas, numero 4 al mondo, rischia già di dare forfait.

Ieri, infatti, l'atleta greco ha interrotto l'allenamento con Carlos Alcaraz una decina di minuti prima della fine. Come era già accaduto l'altro ieri mentre si allenava con il tedesco Alexander Zverev.

A rischio quindi la partita d'esordio di oggi con il campione di casa: l'italiano Jan-nik Sinner.

Così, la riserva, il tennista numero 9 nel ranking mondiale, il polacco Hubert Hurkacz, è già arrivato nel capoluogo piemontese, pronto a scendere in campo qualora

ce ne fosse la possibilità.

Intanto, ieri è stato aperto al pubblico anche il «Fan Village» davanti all'impianto sportivo, che quest'anno offre alcune novità, a cominciare dal 'play garden': un giardino d'inverno che unisce i due padiglioni nel quale sono stati allestiti quattro campi da pickleball. Ogni sera dalle ore 21 e tutta la giornata del 19 novembre sarà aperto anche a chi non ha il biglietto delle partite di tennis.

«Mi piace pensare a questa nuova struttura – afferma il presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel – Fitp Angelo Binaghi – come a un raccordo fisico, ma anche ideale tra quello che noi, Atp e i giocatori facciamo nel palazzetto e quello che Comune e Regione hanno fatto in città per creare la migliore esperienza e spettacolo pos-

sibile, con l'obiettivo di tenere le Finals in Italia per altri cinque anni».

Sono state infatti aperte in piazza Castello anche 'Casa Tennis', 'Casa Gusto' e 'Casa Media': i tre spazi voluti da Comune di Torino, Regione Piemonte e Camera di Commercio di Torino, con il supporto di Turismo Torino e Provincia e Visit Piemonte, per accompagnare il grande evento tennistico internazionale con talk, degustazioni, mostre, visite guidate, eventi diffusi e tanti appuntamenti che animeranno tutta la città.

«Atp – afferma il presidente Andrea Gaudenzi – è orgogliosa di avere le Finals a Torino e di avere un giocatore italiano. Venire a giocare con questo calore del pubblico e atmosfera fa la differenza nello spettacolo».

Il Village, come gli eventi



L'inaugurazione delle strutture in piazza Castello dedicate a promuovere l'evento tennistico

in centro sono un modo, sottolinea il sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo «per rendere questo un evento che possa coinvolgere l'intera città e un evento di promozione internazionale».

«Siamo sempre più capitale italiana dello sport – dichiara l'assessore allo Sport della Regione Piemonte, Fabrizio Ricca – e questa edizione sarà la consacrazione. Questo è uno spazio pensato e voluto per i torinesi e per raccontare a tutto il mondo quanto siamo bravi a organizzare».

RESTRUCTURA

Torna al Lingotto il salone edilizio

■ Ritorna a Torino, dal 23 al 25 novembre prossimi, «Restructura», il salone annuale dedicato al settore delle ristrutturazioni, organizzato da G1 Events Italia nel Padiglione 3 del Lingotto Fiere.

Nell'edizione 2023 il salone cambia passo: nuovi espositori e un programma di eventi incentrato sulle sfide per il recupero del patrimonio edilizio esistente alla luce delle richieste poste dalla direttiva europea e alle esigenze di adeguamento dei territori al cambiamento climatico.

La vocazione 'green' di Restructura si conferma nella collettiva della Bioedilizia, area dedicata ai materiali costruttivi alternativi come legno, sughero, canapa, paglia, argilla e calce.

Il 23 novembre l'inaugurazione porterà sul palco del Lingotto relatori nazionali che condivideranno suggerimenti e visioni per aiutare il settore delle costruzioni ad affrontare la transizione ambientale. Saranno raccontate in anteprima quattro esperienze che sono state capaci di innovare, selezionate tra la trentina di candidature che hanno risposto al primo contest Call4ideas lanciato da G1 Events.

Nel pomeriggio del 23 è previsto anche un evento per parlare ai giovani delle professioni dell'edilizia che cambia attraverso le testimonianze di altrettanti giovani, realizzato con Formedil, Assoposa, Io Lavoro e Yes4To.

Tra i convegni più attesi ci sono quelli dell'Alveare delle professioni, che quest'anno si occupano di acqua, gestione dei rifiuti, energie rinnovabili e comunità energetiche.

Ieri all'apertura del Fan Village, c'era anche Claudia Colla della rappresentanza italiana della Commissione Europea. «L'Unione Europea in questi anni sta affrontando sfide complicate – ha affermato – e ha dimostrato che quando siamo insieme, uniti, riusciamo a diventare campioni, come quelli che vediamo qui».

In questi giorni, a Casa Tennis, la grande cupola geodetica collocata sul lato destro di Palazzo Madama, che ricorda nella forma una pallina da tennis, saranno ospitati più di 50 eventi, con ospiti provenienti dal mondo dello sport, dell'editoria e dello spettacolo.

Tra gli appuntamenti in programma, segnaliamo gli incontri con il tennista Lorenzo Sonego, con il ct delle nazionali di volley 'Fefè' De Giorgi, con l'ex cestista Luis Scola, con il campione di ciclismo Vincenzo Nibali e con il grande tennista italiano Nicola Pietrangeli. E ancora, saranno ospiti di Casa Tennis anche l'attore Neri Marcorè, i musicisti e cantautori Roberto Angelini e Bianco, l'artista Greg Goya e le star dei social BarbaSophia, Fabrizio Biasibetti e Davide D'Urso.

Oggi, alle ore 10, ci sarà il talk «Riconosci la notizia. Guida pratica per conoscere e imparare a gestire il mondo dei contenuti nell'ecosistema digitale».

TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

In corso Marconi una nuova area pedonale davanti scuola Manzoni

Cambia volto la storica arteria del quartiere torinese di San Salvario

Marco Cortese

■ È stato inaugurata questo week-end la nuova sistemazione superficiale di corso Marconi, a Torino, a pochi passi dal Castello del Valentino.

Si sono infatti conclusi i lavori nel tratto tra corso Massimo d'Azeglio e via Madama Cristina e ora torna nella piena disponibilità l'intero asse viario.

A inaugurare l'opera sono stati il sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo, l'assessora alla Mobilità Chiara Foglietta e il presidente della Circoscrizione Otto Massimiliano Miano.

«Restituiamo alla cittadinanza – ha affermato il primo cittadino – un luogo più verde, accogliente e vivibile, che favorirà la socialità e l'incontro grazie alla nuova grande area pedonale con alberi e panchine».

«Sono numerose le progettualità come questa – ha spiegato Lo Russo – che come Amministrazione metteremo in campo in tutti i quartieri cittadini nei prossimi mesi, anche grazie alle risorse europee».

«Ringrazio – ha dichiarato l'assessora Chiara Foglietta – le associazioni del ter-



ritorio, la Circoscrizione 8, la Soprintendenza, gli uffici della Città di Torino, la Consulta per la Mobilità ciclistica e la moderazione del Traffico di Torino, l'Istituto comprensivo Manzoni e tutti quelli che hanno voluto che questo spazio diventasse pedonale e che hanno accompagnato questo percorso nel tempo». «Sono certa – ha concluso – che sarà uno spazio vivo e non vedo l'ora di passeggiare anche io lì con mio figlio».

L'intervento di risistemazione ha visto la sostituzione dell'intera pavimentazione della carreggiata centrale, che è stata pedonalizzata, con il manto in calcestruzzo che ha preso il posto dell'asfalto, rimosso per ridurre l'effetto 'isola di calore'.

Al centro del corso è stato creato un percorso in pietra per consentire alle persone con disabilità visiva di muoversi con maggiore sicurezza. Inoltre, il viale è stato arredato con panchine per piccoli gruppi. La sosta è stata rimodellata, con le auto parcheggiate in linea e più distanti dai delicati apparati radicali delle piante. Infine, la fontanella toret è stata spostata davanti alla scuola ed è stato anche risistemato il bagno pubblico presente nell'area pedonale.

Non è mancata però qualche polemica, con diversi cittadini che si sono lamentati del fatto che via Ormea venga tagliata in due dall'isola pedonale, costringendo ambulanze e mezzi di soccorso a dover transitare intorno all'area durante eventuali interventi d'emergenza. Ha invece apprezzato l'intervento la maggior parte degli utenti della vicina scuola, che ora avranno un accesso più protetto all'istituto scolastico.



il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDICI 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Le prospettive dell'Italia nello scenario internazionale sono state al centro dell'evento «Europa rapita: dove ritrovarla» promosso a Stresa dalla Fondazione Iniziativa Europa presieduta da Michele Vietti



FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA

L'Europa rapita si è ritrovata a Stresa

Il guardasigilli Nordio e il direttore generale Rai Rossi protagonisti all'evento

Loredana Polito

■ L'Europa rapita, da molti tradita e trascurata, si è almeno in parte ritrovata in questi giorni a Stresa (Vb).

Ieri si è infatti conclusa al Regina Palace Hotel, sulle sponde del Lago Maggiore, la 'due giorni' di riflessioni e dibattiti dal titolo «Europa rapita: dove ritrovarla» promossa dalla Fondazione Iniziativa Europa, presieduta dall'onorevole Michele Vietti, già vice presidente del Csm, più volte deputato e sottosegretario di Stato, oggi presidente di Finpiemonte e Finlombarda.

Al tradizionale forum della Fondazione, giunto alla ventesima edizione, si sono alternati sul palco autorevoli esponenti di Istituzioni, Governo e società civile.

Si è parlato di Europa e crisi di identità, con la necessità le recuperare le nostre radici giudaico-cristiane e greco-romane per uscire dalla crisi che sta colpendo il continente, come è stato richiamato dal presidente della Fondazione, Michele Vietti.

Si è anche discusso di giustizia, con l'intervento, nella giornata di apertura, del procuratore generale della Corte di Cassazione, Luigi Salvato, che ha affrontato il tema del-



Sul palco si sono alternati illustri relatori, tra cui il ministro della Giustizia Carlo Nordio (a sinistra) e il direttore generale della Rai Giampaolo Rossi (a destra)



la separazione delle carriere, commentando le parole del sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari (Lega), secondo cui «la questione è se sia utile al Paese la separazione di funzioni tra magistratura giudicante e pubblico ministero».

Per Luigi Salvato, «in uno Stato democratico, costituzionale, di diritto, non vi è scandalo nel parlare di qualsiasi cosa. Ma non vi può essere scandalo se si apre un dibattito culturale. Dobbiamo superare il clima tipicamente italiano alla Coppi-

Bartali e Mazzola-Rivera».

«Qualsiasi proposta è degna della massima attenzione» - ha dichiarato Salvato, ricordando che «ogni cosa dev'essere al proprio posto: i giudici devono fare i giudici, il Parlamento deve fare il Parlamento, ognuno nell'ambito dei propri ruoli deve svolgere il proprio compito e non ci sarà alcun conflitto». «Affronteremo il tema della separazione delle carriere con la massima tranquillità e con il buon senso che contraddistinguono un Paese moderno come il nostro» - ha quin-

di ribadito Andrea Ostellari.

Nella giornata di ieri, il guardasigilli Carlo Nordio si è poi soffermato su un'altra tematica di grande attualità, che non fa certo fare bella figura al nostro Paese in Europa: la lentezza della giustizia. Una grave criticità che, secondo il ministro della Giustizia, dipende «dalla sproporzione tra i mezzi che abbiamo e i fini che ci proponiamo: i mezzi sono praticamente quelli di vent'anni fa, un po' potenziati, i reati invece sono aumentati a dismisura, sia nei fatti che nelle

previsioni normative».

«In presenza di una obbligatorietà dell'azione penale, dovendo essere aperte indagini per tutte le fattispecie di reati, inevitabilmente questa sproporzione porta a una lentezza - ha spiegato Carlo Nordio - ed è la ragione per cui un'attuazione del processo accusatorio, come voluto dal professor Vassalli che noi stiamo cercando di attuare, dovrebbe portare a una forte riduzione».

Il ministro del Governo Meloni ha quindi insistito sul «modello anglosassone, do-

ve arrivano a processo il 5-6% dei casi di indagine e gli altri vengono risolti prima con una rinuncia all'azione penale oppure, meglio ancora, con dei patteggiamenti e con misure alternative. In Italia, per ora sono abbastanza limitati e noi, nel nostro programma, vorremmo allargare».

«La lentezza è una delle maggiori criticità del nostro sistema - ha concluso il guardasigilli - ma già in quest'ultimo anno abbiamo avuto un ribasso di arretrati, ridotti del 15-20%. C'è possibilità di miglioramento e i primi risultati già lo dimostrano».

A Stresa si è discusso inoltre di libera informazione e mass media, con la partecipazione del direttore generale della Rai, Giampaolo Rossi. Il manager si è soffermato sulla questione degli ascolti Rai, su cui - ha detto - è in corso «un dibattito surreale». «Alcuni programmi hanno difficoltà - ha precisato - ma nel complesso l'analisi sull'andamento degli ascolti attuali deve tener conto del cambiamento del modello televisivo», con uno «spostamento della fruizione televisiva sul video on demand. Ad esempio, 'Mare fuori' ha avuto un gran seguito su Rai2 e ha fatto 7 milioni di visualizzazioni su Raiplay».



C'È FORMAZIONE E FORM@ZIONE

Qualificati con i corsi della Regione Piemonte ed entra subito nel mondo del lavoro!

28

agenzie formative accreditate

373

CORSI GRATUITI IN PIEMONTE

HAI TRA I 13 E I 25 ANNI?

ESPRIMI IL TUO TALENTO E IMPARA LAVORANDO





L'Europa investe sul Piemonte, il Piemonte investe su di te

www.regione.piemonte.it



ECONOMIA

Eliana Puccio

■ Torino sarà «capitale della cultura d'impresa» per l'anno 2024.

L'annuncio è stato dato lo scorso venerdì 10 novembre, in occasione dell'annuale Forum della Piccola Industria, dalla vicepresidente nazionale di Confindustria per Ambiente, sostenibilità e cultura, Katia Da Ros, a Pavia, città che ha ricoperto il ruolo quest'anno e che adesso passa il testimone al capoluogo piemontese.

L'iniziativa è nata nel 2019, quando, sulla scia delle «capitali della cultura» promosse dal Ministero, Confindustria decise di realizzare un'analoga iniziativa permanente per valorizzare le economie locali, a vocazione manifatturiera e culturale, in grado di trainare la crescita e lo sviluppo delle aree urbane e metropolitane. Con l'obiettivo di una promozione innovativa della cultura d'impresa in cui avessero un ruolo da protagonisti le associazioni del sistema Confindustria, le imprese e i territori.

Per Katia Da Ros, Torino diventerà per un anno «punto di riferimento, dentro e fuori Confindustria, di una cultura condivisa e un nuovo modello di sviluppo urbano. Modello basato sulla combinazione di saperi, su una profonda anima industriale e su una capacità di dialogo con i diversi attori che animano un territorio allargato».

«Torino - commenta la vicepresidente nazionale di Confindustria - si conferma in piena evoluzione sociale ed economica, con importanti linee progettuali e di investimento dedicate alla rivitalizzazione culturale e produttiva. Torino sta dimostrando di voler coniugare la grande tradizione manifatturiera e metalmeccanica con le nuove frontiere di sviluppo e di specializzazione aperte dalle transizioni in atto».

L'annuncio è stato dato in occasione del Forum della Piccola Industria a Pavia, capitale 2023



CONFINDUSTRIA

Torino nel 2024 capitale della cultura d'impresa

Marsiaj: «Il titolo è un onore per tutti i torinesi»

Il capoluogo piemontese riceve il testimone da Pavia



«Questo titolo - dichiara Giorgio Marsiaj, presidente dell'Unione Industriali Torino - è un onore per tutti i torinesi: cittadini, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e degli atenei cittadini». «Abbiamo lavorato insieme al dossier di candidatura - spiega Marsiaj - con la volontà di dar vita a un proget-

to che non fosse soltanto l'espressione dell'Unione Industriali Torino, ma rappresentativo dell'intero territorio e capace di illustrarne le tante sfaccettature. Il risultato conseguito premia tale approccio».

«È un passaggio importante - aggiunge il numero uno degli industriali torinesi - per l'evol-

uzione della città, un investimento che va oltre l'anno in cui saremo capitale, perché guarda nel lungo periodo alla trasformazione del tessuto cittadino, anche grazie a una forte sinergia tra pubblico e privato. Il titolo del nostro dossier di candidatura è 'Torino, spazio al futuro', che non a caso era anche il titolo della nostra assemblea generale: ciò a sottolineare che la nostra sfida è quella di contribuire a un ridisegno della città, con l'obiettivo di individuare soluzioni sostenibili in termini ambientali, economici e sociali, con una logica inclusiva e di attenzione alle comunità locali».

La prima capitale della cultura d'impresa è stata Genova, nel 2019, poi Alba, quindi - due anni dopo a causa della pandemia di Covid19 - nel 2022 l'area Venezia-Padova-Treviso-Rovigo, nel 2023 Pavia.

Secondo Confindustria, la «capitale della cultura d'impresa» non è necessariamente un capoluogo di provincia, ma si identifica con una città, un distretto oppure un'area metropolitana caratterizzata da un forte, radicato e specifico elemento identitario nel fare impresa.

Per concorrere, le associazioni devono presentare un dossier di candidatura, anche frutto della collaborazione tra due o più associazioni, presentare dei partner di progetto (enti locali, imprese o reti di imprese, istituzioni, fondazioni, ecc.) e descrivere il programma annuale delle iniziative che viene proposto.

Il bilancio dei primi cinque anni è stato sicuramente positivo: le 'capitali' hanno colto l'opportunità per incrementare e mettere a sistema partenariati locali e dialogo con Istituzioni e Pubblica Amministrazione.

PIEMONTE

Cresce ancora l'export: + 7,6%

Marco Cortese

■ Per il decimo trimestre consecutivo, ovvero dal primo trimestre del 2021, l'export delle imprese del Piemonte è in crescita.

Lo certifica il Monitor dei Distretti del Piemonte, curato dalla Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Nel primo semestre di quest'anno, le esportazioni dei distretti industriali piemontesi sono state di 6,34 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto al primo semestre 2022 di 445 milioni.

Il confronto con la media italiana mette in luce positiva il Piemonte, sia considerando i soli distretti, sia considerando l'intera economia.

Risulta un andamento positivo per moda, meccanica e agro-alimentare, con ben 9 distretti su 12 in crescita rispetto al primo semestre 2022. Risulta buono anche l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi, sia verso i nuovi mercati (+12%), trainati da Cina, Turchia e Romania, sia verso i mercati maturi (+5,6%), con Irlanda, Germania, Regno Unito, Svizzera, Francia e Giappone in testa.

Nel complesso, i poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il primo semestre 2023 con export in aumento di 21 milioni (+1,7% la variazione tendenziale).

«Specializzazione produttiva e forte capacità competitiva - afferma Andrea Perusin, direttore regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo - hanno consentito ai distretti piemontesi di resistere meno del rallentamento della domanda internazionale, rispetto alla media dei distretti italiani. Qualità dei beni e flessibilità delle produzioni saranno le importanti per dare continuità alle relazioni sui mercati esteri nei prossimi mesi».

Prof. Giovanni Cuniberti*

■ Nel panorama delle famiglie di oggi, si sta attualmente verificando un trasferimento di ricchezza tra generazioni di proporzioni senza precedenti. Secondo le proiezioni di Ubs Group Ag, entro il 2029, verranno passati di mano patrimoni high net-worth per la straordinaria cifra di 8.600 miliardi di dollari. Questo fenomeno non solo solleva la questione del futuro delle dinastie finanziarie, ma evidenzia anche le sfide connesse alla gestione di eredità così importanti.

Sebbene il trasferimento di ricchezza tra generazioni sia inevitabile, gli studi recenti rivelano un contesto molto complicato: il 70% delle famiglie coinvolte in questo processo, un dato molto simile anche nelle singole regioni di Italia, tra cui il Piemonte, riporta notevoli difficoltà nel gestire una transizione fluida, mentre più del 60% colloca la pianificazione successoria e l'eredità tra le proprie principali preoccupazioni.

L'intelligenza nella gestione del proprio patrimonio si configura così come il fulcro per superare le sfide legate al passaggio di ricchezza tra generazioni. Un lascito duraturo non è il frutto del caso, ma il risultato di una solida pianificazione.

Questo processo sottende una serie di sfide di rilevanza cruciale, richiedendo un grado di consapevolezza che tutte le famiglie dovrebbero diligentemente coltivare. Le sfide

FOCUS FINANZA

Pianificazione successoria

principali sono intrinsecamente legate a considerazioni di natura legale e fiscale, entrambe soggette a variazioni significative in base alle specificità normative di ciascun paese. Ad esempio, in alcune nazioni, la validità di un testamento assume un ruolo cruciale, fungendo da documento legale che determina la destinazione dei propri beni dopo il decesso. In altri contesti, le imposte possono costituire un elemento fondamentale nella determinazione del valore del patrimonio nel corso del trasferimento alla generazione successiva. In presenza di queste variabili è richiesta una ponderata riflessione integrandole nella strategia di pianificazione.

Dalle indagini emerge che le controversie familiari, particolarmente inerenti a questioni finanziarie, trovano, nel 72% dei casi comunicazione inadeguata fin dalla giovane età: l'obiettivo deve essere quello di imbastire un confronto partendo da alcuni principi finanziari fondamentali e dopo aver esaminato la situazione attuale, confortarsi con gli eredi.

Nel processo di definizione del proprio patrimonio, è essenziale esplorare attentamente le varie strategie disponibili per il trasferimento di beni alla generazione succes-



Prof. Giovanni Cuniberti, CEO della Cuniberti & Partners SIM SpA

siva. Le opzioni sono molteplici, ma tre in particolare colgono la nostra attenzione, i trust, le società semplici e le assicurazioni sulla vita, ciascuna con il proprio insieme di vantaggi e svantaggi.

I trust, riconosciuti per la loro affidabilità, consentono di trasferire il patrimonio familiare affidandolo ad una figura come il trustee, al quale viene trasferita la gestione dei beni vincolando eventuali azioni da parte dei creditori particolari. Questa modalità di pianificazione offre una protezione robusta del patrimonio, permettendo ai trustee di gesti-

re la distribuzione dei fondi in accordo con le disposizioni specifiche.

Inoltre, la società semplice si presta a diverse forme di utilizzo e che si caratterizza per una notevole semplicità e leggerezza nella gestione: infatti, è possibile prevedere che l'amministrazione della società spetti unicamente a un socio, oppure, attraverso i patti parasociali si potrebbero definire precise regole di governance in riferimento a specifici beni.

D'altra parte, le assicurazioni sulla vita costituiscono una delle soluzioni meno intricate, semplici ed economiche per effettuare il trasferimento del patrimonio. Queste possono rappresentare una soluzione vantaggiosa per mettere a disposizione dei beneficiari un unico deposito di liquidità a seguito del decesso dell'assicurato; ad esempio, le polizze definite «a vita intera» sono classe di investimento che prevede il versamento di premi predeterminati in cambio del pagamento di una somma definita al momento della morte.

Per concludere, occorre sottolineare che non esiste un approccio universale alla pianificazione successoria, e la scelta tra le varie forme sopracitate, ad esempio, richiede una attenta valutazione rispetto al proprio patrimonio e alla compagine familiare.

*Amministratore Delegato Cuniberti & Partners SIM SpA

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Nel 1907 vinse il concorso per ornare il biglietto di cinque lire (all'epoca un tesoretto) e si affermò in un'arte apparentemente minore, la decorazione, coltivata con garbo e delicatezza rispondenti al gusto poetico crepuscolare. Sua moglie, Italia Angelucci, sposata nel 1911, a sua volta istoriò cuoio, rame, ceramica e tela su sua ispirazione. Collaboratore di "Bilychnis" e di altre riviste evangeliche e riformate di studi religiosi, tra il 1912 e il 1914 Paschetto si dedicò all'impresa che ne perpetua la fama: la decorazione del Tempio valdese che nella Città Eterna si affaccia su piazza Cavour, alle spalle del Tribunale, all'epoca in costruzione tra polemiche e scandali sul suo costo esorbitante e ora sede della Corte di Cassazione. Docente di ornato all'Istituto di Belle Arti dal 1914 (lo rimase sino al 1949), l'anno seguente, quasi trentenne, fu mobilitato. Nel 1916 venne congedato per difetto alla vista e poté tornare alla sua vocazione di artista.

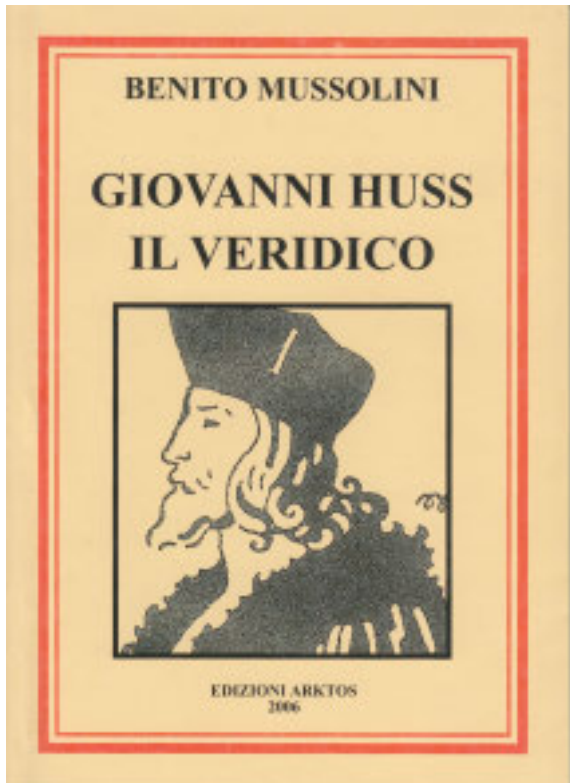
CLAUDIA PARTICELLA, L'AMANTE DEL CARDINALE

Nel 1913 una sua tavola raffigurante il rogo dell'eretico Hus fu scelta da Benito Mussolini per illustrare il suo Giovanni Huss il veridico, un "saggio storico" omesso dall'Opera Omnia del "duce". Renzo De Felice, suo maggior biografo, gli dedica appena una nota a pie' di pagina, ma poi scrisse la prefazione all'edizione oubblicata da Reverdito. «Tra le sue opere giunte alla pubblicazione (fu certo la più ambiziosa e altrettanto certamente una delle meno riuscite. Il volume non è in pratica che un violento libello contro la Chiesa privo di sostanziale valore, se non per documentare un particolare tipo di interessi del suo autore in questo periodo e il suo proposito di tenere viva la polemica anticlericale un po' a tutti i livelli.» Il "libello", invero, aveva genesi, motivazioni e propositi politici meditati. Per coglierli nella loro ampiezza occorre fare un passo all'indietro e richiamare alla memoria l'altro libello "giovane" del rivoluzionario Mussolini: Claudia Particella, l'amante del cardinale.

Più fortunato di Huss il veridico, questo "romanzaccio storico" (definizione di Mussolini medesimo in una lettera a Torquato Nanni), incluso nell'Opera Omnia, è stato ripubblicato in tiratura limitata, ma subito cestinato perché sommarmente "scomodo" sia per chi in Mussolini vede l'uomo degli "esecrati Patti Lateranensi", sia per chi non gli cede volentieri la palma dell'anticlericalismo e lo considera un opportunista, persino ingaggiato "a noleggio" dal servizio militare segreto di un Paese non proprio amico, secondo recenti asserzioni. La sua trama ricalca un scampolo di storia minore: la passione di Carlo Emanuele Madruzzo, ultimo principe-vescovo di Trento, per un'affascinante e di molto più giovane fanciulla, insidiata (aggiunge Mussolini) dal viscido don Benizio e bersaglio di un attentatore, che due volte la manca e pugnala la sua fida Rachele ma viene perdonato e si relega in chissà quale monastero. Superate spavalamente tante prove, Claudia infine muore avvelenata, esclamando "muoio, muoio, muoio" per un paio di pagine.

Il romanzo uscì a puntate nella prima metà del 1910 in "Il Popolo", foglio socialista diretto da Cesare Battisti a Trento. Letto "con molta avidità" per i suoi risvolti pruriginosi e ossessivamente anticlericali, gli rese pochi spiccioli, di cui però aveva assoluto bisogno dal suo rientro in Forlì ove il 17 gennaio, senza vinco-

IL DUCE E FRATEL PASCHETTO



Copertina di una riedizione di Giovanni Hus il veridico, con introduzione di A.A.M. e una nota del "fratello" Giovanni Oggero, Carmagnola, Edizioni Arktos, 2006. Oggero ricorda l'inchiesta sulla Massoneria condotta dall'"Idea nazionale" nel 1912-1913 e cita "tra i più ossessionati antisemiti e antimassoni l'ex prete Graziosi" (un lapsus ...provvidenziale), che poi fu tra quanti premetterò su Mussolini per il varo delle leggi razziali".

«Sono gli uomini che lo guastano.» A rovinarlo erano anzitutto i preti (specialmente i gesuiti) che il romanzo mette alla gogna pagina dopo pagina con un crescendo di invettive. «Il Concilio di Trento non aveva riformato i costumi depravati del clero, alto e basso. Dal Vaticano la corruzione dilagava nel mondo cattolico, sino alle ultime parrocchie perdute fra le montagne.» Perciò la "morale" dei contemporanei «era elastica, pieghevole, specie nei riguardi del clero, che pareva godesse dell'impunità. Molto si perdonava. La Chiesa di Roma del resto aveva dato il malo esempio. I successori della cattedra di Pietro si erano macchiati dei più nefandi delitti». I papi sintetizzavano la «turpitudine universale», da Alessandro VI e Leone X a Clemente VII che «manteneva buon numero di donne lascive, fra le quali celebre un'africana»: aneddoti carpitati dalla copiosa letteratura del tempo (non consta abbia attinto da opere poderose come quella di Gregorovius).

ELOGIO DELL'ERESIA

Due anni dopo la pubblicazione di Claudia Particella Mussolini scrisse Giovanni Huss il veridico. Notiamo, per inciso, che l' "eretico" (o riformatore) compare solitamente come Hus (1369-1415). Il futuro "duce" si dedicò al "libretto" (definizione sua) nella forzata pausa della carcerazione. Arrestato il 14 ottobre 1911 con i repubblicani Pietro Nenni e Aurelio Lolli per istigazione alla violenza, resistenza alla forza pubblica e altri reati compiuti per protesta contro l'impresa di Libia, il 23 novembre Mussolini fu condannato a un anno di reclusione, pena commutata in appello a cinque mesi e mezzo. Venne rilasciato il 12 marzo 1912, in tempo per scatenare l'offensiva contro i socialriformisti, culminata a luglio con la loro espulsione dal partito nel congresso di Reggio Emilia. Nella prefazione al libro Mussolini lamentò le «gravi difficoltà» incontrate perché le opere latine dell'eretico non erano reperibili e quelle «in ceco o voltate in ceco non sono state ancora tradotte in italiano». Riteneva tuttavia di «aver fatto opera non inutile», soprattutto per «il pubblico dei liberi pensatori», con un libro atto a suscitare nell'animo dei lettori «l'odio per qualunque forma di tirannia spirituale e profana: sia essa teocratica o giacobina». Tutto si può dirne tranne che non sia stato esplicito: né papato, né impero e

neppure i giacobini, che nell'Italia dell'epoca (come in quelli delle Compagnie di Santa Fede) erano sinonimo di massoni.

Perciò risulta assai curioso che il libro sia uscito nella "Collezione storica de I Martiri del Libero Pensiero" diretta da Guido Podrecca, già direttore di "L'Asino", la rivista anticlericale più famosa del tempo, istoriata dalle formidabili "vignette" di Gabriele Galantara (Ratalanga), iniziato nella prestigiosa loggia "Propaganda massonica" del Grande Oriente d'Italia (matricola 24.616). Che cosa potevano avere in comune i tre? Giovanni Huss il veridico comincia, con un po' più di "dottrina", da dove il futuro "duce" aveva lasciato Laura Particella. «I movimenti ereticali – egli annotò – rappresentano tentativi d'opposizione alla Chiesa di Roma decaduta dal suo ministero antico, schiava del mercantilismo profano, legata al Dio Mammone, al denaro che umilia tutte le fedi. Nel XIV secolo la Chiesa cattolica era diventata una colossale agenzia d'affari spirituali e materiali: i primi servivano di pretesto e di maschera ai secondi. Roma era la sede centrale della Ditta, ma le filiali erano disseminate in tutta Europa. [...] I conventi che, secondo i primitivi fondatori avrebbero dovuto costituire un asilo di uomini puri, erano diventati il ricettacolo di tutti i parassiti, adoranti il Signore con letizia di sensi e di piaceri viziosi. Dalla sensualità e dalla capacità dei monaci nessuno – maschio o femmina – si salvava [...] La venalità della gerarchia ecclesiastica non conosceva limiti, né ostacoli. Le cariche si compravano e si vendevano». Insomma, «il popolo era l'unico che portasse la Croce in quel mondo di gaudenti». Perciò «ogni eresia ha qualche cosa di sociale, talvolta socialista». «Gli eretici – conclude con guizzo autobiografico – parlano in nome del popolo e al popolo». Il movimento husita, osservò verso la fine del saggio, si compose «di due elementi inscindibili, il religioso e il nazionalistico». Era un'osservazione non peregrina, perché, sia pure confusamente, anticipava la sua svolta dell'estate 1914, quando, a cospetto della discesa in campo di tutti i partiti socialisti a sostegno dei governi dei rispettivi paesi, balzò dall'antimilitarismo che nel 1911-1912 gli era costato il carcere all'interventismo. Nel cui composito schieramento si ritrovò a fianco dei liberi pensatori e dei massoni che assunsero l'avanguardia della guerra contro gli Imperi Centrali. Campione di movimentismo funambolico (era l' "uomo in cerca", come bene osserva De Felice), Mussolini si accostò all'ala massonica più scomoda per i poteri centrali dell'Ordine, da anni impegnati a fare da ponte per il transito dei socialriformisti a sostegno delle Istituzioni. D'altronde, nel 1908 era stato proprio il socialriformista più prestigioso, Leonida Bissolati Bergamaschi, a infilare il partito socialista nel tunnel imboccato, con esito politicamente catastrofico, dal Grande Oriente nella lotta per l'abolizione dell'insegnamento del catechismo cattolico nella scuola dell'obbligo.

Con Huss il veridico Mussolini fece intendere che si può combattere il clero senza entrare necessariamente in loggia, da posizioni "rivoluzionarie", tornando al popolo. Non per caso nell'aprile dell'anno seguente ottenne che nel Congresso di Ancona il Partito socialista italiano espellesse i massoni, quinta colonna della borghesia e dei "bocchi popolari"

incardinati sulla convergenza di radicali, riformisti e liberali "progressisti".

PASCHETTO, MASSONE A SUA INSAPUTA?

Nell'Huss il terzetto Podrecca-Ratalanga-Mussolini "reclutò" Paolo Paschetto, pubblicandone la xilografia del rogo dell'eretico tratta da "Bilychnis". Come si saldavano quei tre anelli? Nelle prime elezioni politiche del dopoguerra (16 novembre 1919) la lista capeggiata da Mussolini nel collegio di Milano comprese Potrecca accanto ad Arturo Toscanini, Tommaso Marinetti e altre celebrità, tutte avviate alla sonora e si può dire umiliante sconfitta. Tuttavia molti militanti anticlericali di punta continuarono a scommettere sul Mussolini neo-pagano. Era il caso della associazione Giordano Bruno e del periodico "La Ragione", il cui "Almanacco, 1923" pose in copertina il fascio littorio ritto sulla cupola di San Pietro e scrisse che la data più importante del 1922 era la vittoria fascista del 28 ottobre.

E Paschetto? In occasione di un convegno incentrato su di lui (1° giugno 2016) nella Casa Valdese di Torre Pellice in collaborazione con il Collegio circoscrizionale Piemonte-Valle d'Aosta del Grande Oriente d'Italia, il gran maestro Stefano Bisi ribadì che il vincitore dei concorsi per il bozzetto della Repubblica italiana era stato sicuramente massone. Invece lo storico Daniele Jalla, della Società di studi valdesi e nipote dell'artista, esclude che dietro l'ideazione dell'emblema dello Stato «ci fosse alcuna intenzione di simbologia particolare» e concluse perentoriamente: «Il nonno non è stato massone. Una convinzione famigliare basata sui fatti ha trovato riscontro negli archivi della massoneria italiana: il suo nome non figura negli elenchi degli iscritti.» Chi aveva ragione? In effetti nella matricola del Grande Oriente (per altro incompleta) Paschetto non compare. Ma "la prova provata" del suo massonismo andava cercata altrove. Nelle ricerche d'archivio ci vuole infinita pazienza. Ma il risultato paga.

Possiamo dunque affermare, documento alla mano, che Paolo Antonio Paschetto, professore all'Istituto di Belle Arti di Roma, residente in via Scipione 119, nato a Torre Pellice il 12 febbraio 1885, fu Enrico, venne iniziato massone a Roma nella loggia "Nazionale" della Serenissima Gran Loggia d'Italia il 21 febbraio 1917 e subito elevato al grado di maestro. Il 28 maggio ascese al grado 9° della scala del Rito scozzese antico e accettato. Ascese a Cavaliere Eletto dei IX.

Quindi aveva ragione Bisi. Paschetto fu massone. Ma non del Grande Oriente d'Italia. Non sappiamo quanto sia rimasto attivo e quotizante. Di sicuro dopo il forzato scioglimento delle logge sotto l'offensiva squadristica scatenata da Mussolini (1925), per continuare a professare la sua arte alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo Paolo Antonio dovette tenere ben celato (anche in casa...) il suo non fortuito passaggio tra le Colonne. Diversamente non gli sarebbero stati affidati incarichi in opere pubbliche di prestigio, comprese vetrate al ministero della Pubblica istruzione, poi dell'Educazione nazionale.

Altra cosa è l'interrogativo sul nesso tra la sua iniziazione e l'emblema della Repubblica. Ma è questione da esaminare a parte.

Aldo A. Mola

■ Oggi alle 11,30 e alle 16, presso l'Enoteca Regionale del Barolo all'interno del Castello Falletti di Barolo (ingresso al pubblico da via Collegio Barolo), torna l'appuntamento con "Local is Tasty", il progetto di filiera corta che farà diventare l'Enoteca Regionale simbolo di un vero e proprio stile di vita sano, per scoprire le bellezze del territorio ed assaggiarne le prelibatezze in un ambiente unico come il Castello di Barolo. Dopo il sold out di domenica 15 ottobre, turisti e cultori dell'enogastronomia - con prenotazione obbligatoria sul sito www.enotecadelbarolo.it - potranno nuovamente partecipare ad una degustazione guidata gratuita in cui il protagonista sarà il Barolo DOCG 2019 in abbinamento a Crudo di Cuneo DOP, Nocciola Piemonte IGP e Murazzano DOP proposti in originali e sfiziosi finger food d'autore. Al termine si terrà un brindisi con un assaggio di Barolo Chinato. Coordinerà la degustazione Cristiana Grimaldi, direttore dell'Enoteca Regionale del

OGGI ALLE 11.30 E ALLE 16, PRESSO IL CASTELLO DI BAROLO

Il Barolo Docg incontra i prodotti del territorio

Nuovo appuntamento con il progetto «Local is Tasty»: degustazioni gratuite su prenotazione sul sito www.enotecadelbarolo.it

Barolo, che accompagnerà gli appassionati in una passeggiata sensoriale nella zona del Barolo attraverso l'assaggio assistito di 4 tipologie di Barolo della stessa annata, ma provenienti da zone diverse. L'iniziativa è promossa da Enoteca Regionale del Barolo, Corilanga Società Agricola Cooperativa, Consorzio di Tutela e Promozione del Crudo di Cuneo, Azienda Agricola Abate di Carlo Giordano e Associazione "Produttori di Nascetta del Comune di Novello". La proposta proseguirà per tutti i fine settimana, fino a metà dicembre, dal venerdì alla domenica, senza necessità di prenotazione. Info line



Un momento delle degustazioni del progetto Local is Tasty promosso all'interno dell'Enoteca Regionale del Barolo

whatsapp al numero 388/6262864 o all'indirizzo e-mail info@enotecadelbarolo.it. Il progetto è realizzato con il contributo della Regione Piemonte PSR annualità 2022 sotto-misura 16.4.1 dedicato alla realizzazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali.

Il progetto "Local is Tasty" è nato tenendo conto delle potenzialità del territorio langarolo, dei prodotti di riferimento e della realtà dei singoli attori della filiera. La scelta dell'Enoteca Regionale del Barolo garantisce alla "filiera corta" la vendita dei prodotti del territorio in una location raggiunta annualmente da migliaia di turisti e residenti vocata non solo alla vendita, ma all'attività didattica (storytelling), alla degustazione tecnica per consumatori più esigenti (wine-lover che trovano in abbinamento prodotti food di qualità) e degustazioni più narrate per i consumatori meno esigenti che ricercano in questa location una "esperienza" e una "emozione".

RC

VIABILITÀ PROVINCIALE

Ponte sul torrente Vermenagna, incontro in Provincia

Il presidente Robaldo ha ricevuto il sindaco di Vernante Dalmasso per trovare una soluzione

■ Il presidente della Provincia Luca Robaldo ha incontrato nei giorni scorsi a Cuneo il sindaco di Vernante Giampiero Dalmasso e i tecnici dello studio Guido Cremaschi per affrontare insieme il tema del rifacimento del ponte a Vernante sul torrente Vermenagna lungo la strada provinciale 278 per Palanfrè. Era presente all'incontro anche il consigliere provinciale delegato Vincenzo Pellegrino, oltre ai tecnici della Provincia.

L'intervento prende spunto dall'accordo stipulato tra Provincia e Comune di Vernante dopo la tempesta Alex del 2 e 3 novembre 2020. In quell'occasione il ponte venne sovrappassato dalla piena del torrente Vermenagna che causò anche l'allagamento delle aree circostanti. Il ponte urbano attua-



Le autorità che hanno partecipato all'incontro in Provincia

le è a due campate, con una pila in centro all'alveo. Il progetto propone la realizzazione di un nuovo

ponte in acciaio con un'unica campata adeguata idraulicamente alle piene del torrente. E' stato

previsto l'inserimento architettonico della nuova opera nel contesto urbanizzato, inserendo anche una pista pedonale. Il nuovo ponte sarà lungo 26,40 metri e largo 15 metri e una carreggiata stradale di 10 metri. Durante le fasi di lavorazione è necessario prevedere un ponte provvisorio a monte con una pista di accesso monodirezionale per collegare le circa 400 persone e le 17 imprese presenti nella zona.

Il consigliere Pellegrino: "Ho svolto un sopralluogo ancora nel luglio scorso per verificare di persona le condizioni della zona. Come Provincia abbiamo partecipato alle spese di progettazione con 50 mila euro e ora speriamo di poter trovare i fondi necessari alla realizzazione dell'opera".

VISITABILE FINO AL 3 DICEMBRE

Venerdì 17 inaugura la mostra Eutopia in Palazzo Samone

■ Inaugurerà venerdì 17 novembre alle ore 18.00 presso Palazzo Samone la mostra Eutopia. La mostra è la trentesima collettiva del Gruppo Magau.

Il gruppo Magau, giunto alla sua trentesima mostra collettiva, si propone al pubblico nelle sale al piano terra e al primo piano di Palazzo Samone a Cuneo, presentando le opere più recenti di sedici suoi rappresentanti, che sono: Valeria Arpino, Gemma Asteggiano, Cristina Bollano e Paolo Peano, Cesare Botto, Walter Canavesio, Cornelio Cerato, Mario Conte, Marina Falco, Cristiano Fucelli, Paola Meineri Gazzola, Adriana Giorgis, Massimo Ovidi, Maurizio Ovidi, Claudio Signanini e Gigi Sostegni. Insieme a loro, saranno accolti anche alcuni lavori rappresentativi dell'ultima produzione artistica di Alex Occeili e Arianna Bernardi, special guests della



mostra, e si dedicherà un omaggio particolare alla figura e all'opera dell'artista Aldo Musso recentemente scomparso.

Con l'espressione "eutopia" si intende indicare un luogo ideale di pace e benessere, che si vuol-

le attuare nella realtà. Si contrappone a "utopia", il non-luogo per definizione, per sua natura irraggiungibile, perché limitato solo all'immaginazione. "Eutopia", così, oltre a capovolgere il significato della parola "utopia", si trasforma in una parola d'ordine, in una promessa di cambiamento e di costruzione di un "posto bello, buono e possibile", dove poter ritrovare i significati più autentici e profondi dell'esistenza umana.

Fare arte, allora, con un criterio di collaborazione, di comunione di intenti, di scelta di stare comunque insieme, tra persone amiche sorrette da uno stesso pungolo creativo, predispone sia a lanciare una sfida al tempo che scorre, sia a contrastare l'incombente angoscia provocata dalle cronache sconcertanti di un'attualità sempre più disumana e fuori controllo. Ecco allora il bi-

sogno di 'fare eutopia', di offrire orizzonti nuovi di incontro tra le interiorità di ognuno noi, di prospettare luoghi in cui coltivare ideali di bellezza, o quanto meno di offrire un possibile riscatto dei drammi della vita attraverso l'arte, che non è affatto da intendersi come un'attività esteriore, distaccata e dai fini utilitaristici: l'arte non può e non deve essere solo "business rimanendo" pertanto "inutile alla vita umana"; "l'arte è comunicazione, è relazione. La vera arte è espressione di Senso"1. Quindi, è di nuovo una questione di sguardi, di modi di vedere, di porre l'attenzione al mondo dal suo interno, per svelarne i risvolti negativi, certo, ma anche per mostrarne i lati più arricchenti e rigeneranti per occhi e menti di chi si dispone apertamente a vedere e a riflettere senza preclusioni di nessun genere: - "La pittura, anche quando

sembra destinata ad altri scopi, non celebra mai altro enigma che quello della visibilità"2;

- "Lo spettatore deve sentirsi libero nella interpretazione dell'opera, purché si accosti ad essa con animo sensibile [...]. Si tratta, a nostro avviso, non tanto di 'spiegare' i dipinti, quanto di capire se le idee racchiuse all'interno delle loro cornici abbiano o meno un significato"3.

La mostra sarà visitabile fino al 3 dicembre presso Palazzo Samone, via Amedeo Rossi 4, nei seguenti orari: venerdì dalle 15.30 alle 19.00; sabato dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00; domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

La mostra è organizzata dall'associazione culturale "Sognando Hemingway a Cuneo".

Per informazioni: 348 2500388; info@hobbyfotocera.to it

ABITUDINI DEI CITTADINI

Indagine sulle attività e associazioni sportive della Granda



■ Un'indagine sulle abitudini dei cittadini in merito all'attività fisica e sportiva, ma anche sulle attività di associazioni e società sportive della Granda per poter procedere ad una programmazione coordinata.

Sono questi gli aspetti della ricerca che l'Ufficio Studi di Fondazione Crc sta conducendo sul territorio provinciale insieme al team della Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie (Suism) dell'Università di Torino. L'indagine prevede due filoni. Il primo riguarda associazioni e società sportive; tramite questionario si indagano i punti di forza e le criticità di tali associazioni per raccogliere indicazioni utili alla programmazione. Nel secondo filone invece il questionario è rivolto a scuole e popolazione adulta per raccogliere informazioni sulle abitudini dei cittadini in relazione all'attività fisica e sportiva per conoscere come promuovere uno sport sempre più accessibile, sostenibile e inclusivo. I due questionari sono accessibili tramite la pagina <https://fondazione-crc.it/i-numeri-dello-sport/>.

Speciale

PORRO DI CERVERE

TUTTO PRONTO PER LA 44^a EDIZIONE DELL'EVENTO

FIERA DEL PORRO

Il trionfo del territorio

La Fiera del Porro Cervere giunge alla sua 44esima edizione mettendo in campo una serie di importanti novità e di punti di forza, allestendo una nuova edizione piena di ambizione e registrando fin dalle settimane di avvicinamento un grandissimo successo. E' ora il momento di presentare tutto il lavoro portato avanti dalla Pro Loco Amici di Cervere per giungere all'incredibile programma che andiamo a raccontare.

La prima grande novità dell'edizione 2023 è l'allestimento del nuovissimo Palaporro: dopo 43 edizioni in Piazza San Sebastiano, infatti, di concerto con l'Amministrazione Comunale si è scelto di spostare il cuore gastronomico della kermesse per lasciare alla piazza le attività più strettamente legate al prodotto. Così come il Mercato del Porro Cervere resterà nella sede storica della piazza del concentrico, il Palaporro si sposta invece nella nuova piazza allestita in Via IV Novembre, presso gli impianti sportivi.

Una scelta dettata dall'esigenza e dalla volontà di regalare nuove dimensioni espressive ad una fiera che aveva esaurito gli spazi disponibili: nella nuova piazza migliorano flussi, accessi, sicurezza ed esperienza per i visitatori, migliorando la fruizione della Fiera sotto molti punti di vista. La nuova piazza è frutto di un importante investimento da parte dell'Amministrazione Comunale, la quale ha voluto dare questa importante svolta alla storia della Fiera del Porro Cervere raccogliendo la fiducia ed

il contributo fattivo della Cassa di Risparmio di Fossano e della Fondazione CRC: la nuova area metterà a disposizione della cittadinanza una nuova potenzialità ed alla fiera regala nuovi spazi vitali con i quali migliorare ulteriormente quanto di buono realizzato in questi anni.

Record di prenotazioni

L'edizione 2023 della Fiera ha immediatamente raggiunto un importantissimo record: se negli ultimi anni si era riusciti a raggiungere il "tutto esaurito" nei primi giorni dell'evento, ora il "sold out" è stato raggiunto addirittura 3 settimane prima. Un vero e proprio assalto all'innovativo centralino messo a punto (3 numeri, 10 centraliniste), con il quale si è arrivati in poco più di una settimana a riempire ogni singola serata con accesso su prenotazione.

Per quanti non sono riusciti a prendere la linea o a trovare posto in sala, restano disponibili le serate del sabato (11, 18 e 25 novembre) e del



lunedì (13 e 20 novembre) con accesso libero.

Importante è ricordare come si è arrivati a questa edizione: nel 2020, in pieno lockdown, la Pro Loco Amici di Cervere ha ideato l'incredibile iniziativa della Porro Box con la quale si è portata l'Edizione Speciale della fiera a domicilio - regalando preziosi attimi di gioia durante un periodo di grande sconforto generale. Nel 2021, nel rispetto di ogni prescrizione anti-Covid, è stata organizzata un'edizione limitata presso la sede Pro Loco, un salottino di eccellenza che ha dato continuità alla manifestazione. Nel 2022, il ritorno alla normalità ha visto il Palaporro aprire le porte ad una grande community per un'edizione piena di entusiasmo. Ora, alle soglie dell'edizione 2023, nasce un nuovo Palaporro e la risposta è stata immediatamente esaltante, ma è frutto di un grande lavoro di sviluppo che tutti gli attori della Fiera (Pro Loco Amici di Cervere, Amministrazione Comunale, Consorzio per la tutela e valorizzazione) hanno porta-

to avanti nel tempo.

Doppia serata delle eccellenze

La serata delle eccellenze raddoppia: non soltanto le "Eccellenze di terra" (Venerdì 24 novembre), ma anche le "Eccellenze d'acqua" (Mercoledì 15 novembre).

Due ecosistemi differenti, con gusti e profumi che richiamano in un caso al mare e nell'altro alle vallate, in un caso ai fiumi e nell'altro alla pianura, per affermare l'incredibile capacità del Porro Cervere di accompagnare ogni singola essenza per esaltarla nelle sue caratteristiche peculiari. Due serate con ingredienti di alto valore, nelle quali ogni piatto ha una storia da raccontare. Non solo cibo, non solo ingredienti, ma storia, culture e aneddoti che si incrociano tra le ricette e diventano una narrazione collettiva piena di emozioni.

Pro Loco e volontari

Guidato dall'organizzazione della Pro Loco Amici di Cervere, da sempre anima pulsante della fiera, l'esercito dei volontari è nuovamente pronto a mettere in tavola il proprio calore ed il proprio impegno. Ancora una volta oltre 300 volontari, di ogni età, costruirà una grande macchina al servizio dell'accoglienza: camerieri, responsabili di sala, tecnici, segretari, artigiani, ognuno con il proprio talento e con la propria disponibilità.



Comune di CERVERE



CONSORZIO PRODUTTORI PORRO CERVERE



PRO LOCO Amici di Cervere



REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA di CUNEO



Consorzio di Sviluppo Comunità



ATL



UNPLI



Le Terre del Savoia



Confartigianato CUNEO



PanediBra



Comune di Andora



Comune di Borge Verezzi

Città di Carmagnola

Comune di Entracque

Comune di Narzole

Comune di Lusera S. Giovanni

Comune di Vernante

Comune di Usse

Consorzio di Sviluppo Comunità

FONDAZIONE CRC

Fondazione CRT

BANCA di CHERASCO

44^a

Fiera del PORRO Cervere

11-26 NOVEMBRE

2023

www.fieradelporrocervere.it

Fiera del Porro Cervere 

www.vmsstyle.it

PORRO DI CERVERE *Speciale*

TRE WEEK-END CON QUINDICI EVENTI GASTRONOMICI

IL PROGRAMMA

Dodici giorni di appuntamenti



Il saluto del sindaco Corrado Marchisio

Con un sorriso e una sincera stretta di mano, porto un affettuoso saluto a tutti voi e alle vostre famiglie: un semplice ma significativo modo per dirvi grazie! Grazie per la vostra presenza e per la fiducia che anche quest'anno ci state dimostrando. Un duro e faticoso lavoro dei nostri produttori di Porro Cervere e del Consorzio di Tutela e Valorizzazione che li rappresenta, unito ad un complesso e incredibilmente impegnativo lavoro della Pro Loco «Amici di Cervere», ogni anno consentono alla nostra piccola e ridente cittadina di vestirsi a festa, come già si faceva nelle migliori tradizioni di un tempo. Mi piace pensare che possano ancora esserci occasioni per vivere istanti sereni e piacevoli, momenti in cui la fretta, le ansie e le preoccupazioni lascino spazio a momenti conviviali, in cui attorno ad un qualcosa di buono da mangiare ed ad un buon bicchiere di vino, si possano unire famiglie o amici di una vita anche solo per una chiacchierata in compagnia. Nel contesto di questa fiera, degustando questo incredibile ortaggio, ci sono tante possibilità di relazione, di dialogo e di confronto: occasioni, insomma, per stare insieme, riappropriandoci delle proprie tradizioni, nella speranza di un futuro migliore. Auguro a tutti voi una magnifica fiera del Porro Cervere!

Il Sindaco Corrado Marchisio

Il programma della Fiera del Porro Cervere 2023 si estende su due settimane, occupando tre weekend e mettendo a disposizione ben 15 appuntamenti gastronomici differenti per ispirazione, menu e narrativa. La Fiera è infatti un grande percorso che inten-

de toccare ogni tipo di pubblico e di aspirazione, creando contesti differenti di accoglienza per dare a tutti la possibilità di partecipare con la massima soddisfazione.

Nel riquadro qui sotto gli appuntamenti gastronomici previsti.

DUE SETTIMANE TUTTE DA GUSTARE

Sabato 11 novembre

Cena a ingresso libero e menu alla carta

Serata delle Eccellenze d'acqua

Venerdì 17 novembre

Serata giovani su prenotazione e concerto

Domenica 12 novembre

Pranzo su prenotazione Cena su prenotazione con menu alla carta

Sabato 18 novembre

Cena a ingresso libero e menu alla carta

Lunedì 13 novembre

Cena a ingresso libero e menu alla carta

Domenica 19 novembre

Pranzo su prenotazione Cena su prenotazione

Mercoledì 15 novembre

Lunedì 20 novembre

Cena a ingresso libero e menu alla carta

la carta

Mercoledì 22 novembre

Serata Baladin

Venerdì 24 novembre

Serata delle Eccellenze di terra

Sabato 25 novembre

Cena a ingresso libero e menu alla carta

Domenica 26 novembre

Pranzo su prenotazione
Cena su prenotazione

Ogni domenica è previsto inoltre l'appuntamento con il Mercato del Porro Cervere, ove poter acquistare - oltre al protagonista assoluto della fiera - ulteriori prodotti di qualità a km0. Disponibile, inoltre, la tradizionale navetta per la visita guidata della valle del Porro Cervere.

Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

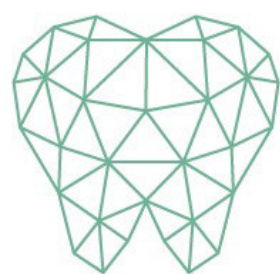
Cassa di Risparmio di Fossano spa

sponsor della 44ª Fiera del Porro

SURRAUTO

CERVERE Via Fossano, 28 - Tel. 0172 474154
www.surrauto.it

VENDITA ED ASSISTENZA AUTOMOBILI, VEICOLI COMMERCIALI, FUORISTRADA



STUDIO
DENTISTICO
GIRAUDI

Prenota ora
ONLINE

www.studiodentisticogiraudi.it

UN NUOVO SORRISO
PER TE



ODONTOIATRIA
INFANTILE



IMPLANTOLOGIA



PARODONTOLOGIA



ORTODONZIA



CHIRURGIA



CONSERVATIVA



ENDODONZIA



PROTESI

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 6 - 12045 FOSSANO (CN)

t: 0172.62441 m: 375.5986830

info@studiodentisticogiraudi.it

Speciale PORRO DI CERVERE

IL SALUTO DEL PRESIDENTE GIORGIO MARIA BERGESIO

CONSORZIO DEL PORRO

«Abbiamo prodotti
che sono veri tesori»

Benvenuto a chi ci fa visita ormai da anni e torna perché soddisfatto dell'ospitalità, dell'ottimo menù che può degustare nei vari appuntamenti sotto il palaporro ma, soprattutto, degli ottimi porri che può acquistare direttamente dai produttori. Benvenuto a chi per la prima volta vuole scoprire il porro di Cervere direttamente nei luoghi di produzione e degustare piatti unici presso il padiglione della fiera o presso i ristoranti locali.

Anche quest'anno i nostri produttori vi accoglieranno con un prodotto di qualità, commercializzato nei tipici fasci, coltivato secondo il disciplinare di produzione approvato dal Consorzio.

Chi lo vorrà potrà farci visita allo stand istituzionale, completamente rinnovato, presso il padiglione gastronomico in Via IV Novembre, dove forniremo informazioni sulla fiera e sul porro e dove i soci trasformatori presenteranno prodotti alimentari di qualità a base di porro.

Come sempre nelle tre domeniche di

fiera, il consorzio garantirà il servizio navetta, gratuito, per scoprire i luoghi di coltivazione nella valle di Cervere, accompagnati da guide che illustreranno le tecniche di coltivazione ancora per larga parte manuale, tramandate di generazione in generazione.

Nei nostri territori ci sono prodotti che sono veri tesori, che hanno grande merito nella valorizzazione del Made in Italy. Inoltre in questi anni sta crescendo sempre di più l'attenzione ai cibi sostenibili: aumenta la consapevolezza dell'impatto dell'uomo sugli ecosistemi. L'Italia negli ultimi due anni è tra i paesi che più hanno cambiato le abitudini alimentari ed è il paese che dà più valore al territorio: il 65% dei consumatori ha dichiarato di aver acquistato più cibo locale/regionale.

Ringrazio tutti i produttori che con fatica dedicano non meno di 10 mesi all'anno per la produzione di questo meraviglioso ortaggio; a questo proposito do il benvenuto al giovane Alessandro CRAVERO che quest'anno ha aderito al con-

sorzio. Il reclutamento di giovani produttori è linfa vitale per quel ricambio generazionale senza il quale non esiste futuro per la coltivazione. Un grazie di cuore alla Proloco Amici di Cervere e a tutti i volontari che hanno dato disponibilità per l'occasione, al Comune di Cervere che esprime un grande impegno nell'organizzazione dell'evento, a tutti gli sponsor istituzionali e non che ogni anno elargiscono contributi a sostegno delle nostre iniziative.

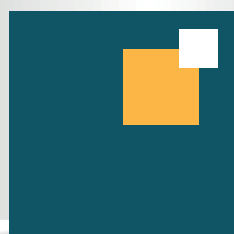
È con l'entusiasmo di sempre e con la convinzione di fare ogni anno un po' meglio dell'anno precedente che le donne e gli uomini del consorzio danno il benvenuto alla 44ª edizione della fiera del Porro Cervere, una vetrina importante per i nostri prodotti e per il nostro territorio ma anche un momento di convivialità ed aggregazione intorno ad un prodotto che rappresenta una parte importante della storia della nostra comunità.

Il Presidente
Giorgio Maria Bergesio

Play



BeneBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



ABBIAMO OTTENUTO
PUNTEGGIO MASSIMO

BeneBanca e Gruppo Cassa Centrale hanno ottenuto per il 2023 il massimo punteggio per solidità e sicurezza bancaria.* Un riconoscimento che conferma la bontà del nostro modello di banca del territorio e di vicinanza ai nostri soci e clienti.

*Fonte: articolo pubblicato sulla rivista *Investi* n. 1528 del 10 Ottobre 2023



ALTROCONSUMO

La forza della tradizione, l'agilità di una piccola banca, la solidità di un grande gruppo bancario.



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.benebanca.it

www.cassacentrale.it

MEDICINA^e SALUTE

TRENT'ANNI DI UN'ECCellenza SANITARIA GENOVESE

Ictus, 4mila casi all'anno in Liguria: uno ogni 2 ore

Fondamentale l'intervento tempestivo: al centro del Policlinico San Martino 700 pazienti curati nel 2022

Monica Bottino

■ Ogni anno in Liguria si registrano circa 4mila casi di ictus e nel 2022 presso il Centro Ictus dell'ospedale Policlinico San Martino sono stati ricoverati più di 700 pazienti. Un dato stabile, ma che comunque potrebbe calare se la popolazione in generale praticasse corretti stili di vita. Sempre l'anno scorso sono stati eseguiti più di 200 trattamenti con trombolisi e 190 trombectomie. Il tempo medio «door to needle» (dalla porta del Pronto Soccorso alla trombolisi) è di 60 minuti. Nel 2023 il volume di attività, fino ad oggi, si attesta sulle stesse quantità in termini di pazienti ricoverati e di interventi terapeutici. Quello dell'ospedale Policlinico San Martino è uno dei 200 Centri Ictus presenti in Italia e uno dei due hub presenti in Liguria, dove è possibile effettuare terapie con trombolisi endovena e con trombectomia meccanica, pratiche terapeutiche che consentono di salvare la vita ai pazienti che vengono trattati con tempestività. Dopo aver ricevuto lo scorso marzo il premio internazionale per la gestione intra-ospedaliera dell'ictus «Eso Angels Awards - Gold Status», che ha come obiettivo la formazione degli operatori per migliorare il trattamento dell'ictus cerebrale e aumentare le possibilità di sopravvivenza delle persone che ne sono state colpite, il Centro Ictus del San Martino, nato nel 1993, ha voluto celebrare ieri, con un convegno a Palazzo della Borsa, i suoi primi 30 anni di attività. Nel 1975 i neurologi Gavin Norris e Vladimir Hachinski idearono i primi reparti specializzati nel trattamento di pazienti con ictus: la prima «Stroke Unit» di successo è quella creata al Sunnybrook Hospital di Toronto. Prima di allora, le persone colpite da ictus venivano trattate in altri reparti come, ad esempio, quello di medicina generale, di neurologia o di geriatria, con risultati peggiori. I Centri Ictus, invece, sono unità operative caratterizzate da integrazione multiprofessionale con neurologi, infermieri, fisioterapisti, logopedisti, tutti esclusivamente dedicati alla diagnosi e cura dell'ictus cerebrale. «La gestione del paziente colpito da ictus prevede il lavoro coordinato di un'équipe multiprofessionale che vede collaborare neurologi, personale infermieristico, terapisti della riabilitazione e logopedisti con l'obiettivo di ridurre in manie-

ra significativa mortalità e disabilità legati alla malattia - ha detto ieri Massimo Del Sette, direttore dell'Unità Operativa Neurologia del Policlinico San Martino - Il Centro Ictus, oltre ad accogliere i pazienti in fase acuta, è fondamentale anche per la successiva parte

riabilitativa, per migliorare il conseguente iter diagnostico e impostare precocemente la prevenzione secondaria. Nei Paesi in cui i Centri Ictus sono in funzione, compreso il nostro - anche se purtroppo non sono così capillarmente diffusi - si è assistito ad una si-

gnificativa riduzione della mortalità, dell'invalidità, della durata dei ricoveri e dei loro costi». L'ictus (dal latino colpo; stroke in inglese) è una malattia caratterizzata dall'occlusione (ictus ischemico) o dalla rottura (ictus emorragico) di un vaso cerebrale. Di

MASSIMO DEL SETTE

L'intervento coordinato dell'équipe multiprofessionale riduce in maniera sensibile la mortalità e la disabilità legate alla malattia



PROFESSOR
MASSIMO DEL SETTE
Direttore dell'Unità Operativa Neurologia dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova



LA SOLIDARIETÀ FA ROTTA SU NAVE ITALIA

Il viaggio «terapeutico» sul Brigantino

«Come faccio a tenere dentro al cuore, per sempre, quello che ho provato in questi giorni?» Martina 15 anni; «Qui tutte le emozioni più belle e divertenti sono state all'ordine del giorno» Noah e Gabriele 10 anni; «È così che dovrebbe essere a scuola, nessuno che ti giudica, nessuno che ti fa sentire un'incapace», Giovanna 17 anni. Queste alcune delle testimonianze lasciate dai «marinai speciali», sul diario di bordo di Nave Italia al termine della loro avventura sul brigantino solidale. Dopo 2.448 miglia e 1779 ore trascorse in mare, si è conclusa la campagna di solidarietà 2023 di Nave Italia, il brigantino a vele più grande del mondo proprietà di Fondazione Tender To Nave Italia e battente bandiera della Marina Militare. Le campagne sono svolte a favore di ragazzi e adulti con disabilità cognitive, deficit sensoriali, malattie genetiche, disagio psichico e sociale. Quest'anno l'iniziativa ha meritato l'adesione del Presidente della Repubblica. Salpata dal porto di La Spezia il 18 aprile scorso, dopo aver toccato, in circa 6 mesi di navigazione, i porti italiani di Genova, Savona, Livorno, Civitavecchia, Olbia e Cagliari, Nave Italia ha portato a bordo 23 tra associazioni ed enti no profit del terzo settore provenienti da tutta Italia e una dal Sudafrica, per un to-

tale di 247 partecipanti e 108 accompagnatori. «Ci siamo sentiti dire - osserva il direttore scientifico Paolo Cornaglia Ferraris - impossibile che un non vedente possa navigare su un veliero senza correre rischi, irragionevole che un autistico sia improvvisamente inserito in spazi nuovi con persone che non conosce. Oppure anche: un ragazzo con grave epilessia non può nuotare in acqua alta e un ultraottantenne con diagnosi di demenza non si adatta a cabine piccole e scale ripide... Eppure, da 16 anni persone che vivono disabilità e disagio salgono su Nave Italia per ritrovare energie personali nascoste, liberarsi di preconcetti, uscire dalla prigione in cui vivono a causa del pregiudizio sociale. Chi pensava si trattasse di un sogno, s'è stupito di come la nostra squadra di psicologi, educatori, medici e pedagogisti, uniti ad un formidabile equipaggio di professionisti della Marina Militare Italiana, riuscisse ad offrire a tutti la libertà di una straordinaria avventura sul mare. Uno strumento unico, un metodo riabilitativo collaudato da anni di esperienza e provata efficacia: un brigantino è diventato il luogo dove il «Metodo Nave Italia» rivela la propria forza, per la sua capacità di porre ogni persona di fronte ad un «cambio di rotta».

fatto, parliamo della prima causa combinata, insieme con l'infarto cardiaco, di mortalità e dipendenza a lungo termine. L'ictus rappresenta anche una patologia tempo-dipendente e, in caso sia necessario il trattamento specifico con trombolisi, è fondamentale intervenire tempestivamente, e comunque entro le prime 4 ore e mezza dalla comparsa dei sintomi in modo che la terapia possa garantire una efficacia maggiore nella riduzione delle conseguenze anche invalidanti causate dalla patologia.

«È necessario che le persone arrivino in ospedale prima possibile - ricorda Nicoletta Reale, presidente di Alice Liguria Odv - in modo da essere prese in carico da queste strutture che assicurano non solo neurologi ed infermieri specializzati, ma anche sanitari e dispositivi che permettono diagnosi specifiche in breve tempo. Grazie al ricovero in questi Centri, una persona colpita da ictus può sperare di veder ridurre il rischio di mortalità e di esiti invalidanti a lungo termine, con ovvie ripercussioni in termini sociali ed economici non solo sulle famiglie stesse ma anche sul Servizio Sanitario». Ancora oggi, con i numeri registrati in Liguria, l'incidenza della patologia è impressionante: uno ogni 2-3 ore: fondamentale la sinergia tra il 118 e la rete dei pronto soccorso, per riconoscere i primi sintomi e indirizzare il paziente in maniera corretta fin dall'inizio. La rapida allerta al 112, in caso di ictus, diventa cruciale e si basa su pochi sintomi chiave: la perdita improvvisa della parola, la bocca improvvisamente storta, una mancanza improvvisa di forza agli arti.

Negli ultimi 20 anni il lavoro dei neurologi clinici e dei ricercatori ha consentito di ottenere un cambiamento epocale nel trattamento della fase acuta per l'ictus ischemico: quelli che tecnicamente si chiamano «trombolisi», che significa sciogliere l'embolo o il trombo che tappa il vaso e «trombectomia», ovvero la distruzione e aspirazione meccanica dell'embolo, hanno determinato un miglioramento impressionante della terapia della fase acuta, aggiungendo che la cosiddetta finestra terapeutica estesa alla sesta ora dall'esordio dei sintomi, e ormai anche oltre, è il punto dirimente. Dopo il trattamento di urgenza, almeno un terzo dei pazienti affetti da ictus, ha poi bisogno di attività riabilitativa mirata, in reparti attrezzati per competenze e strumenti.

Ieri, a Palazzo della Borsa, a concludere le celebrazioni c'è stata l'esibizione del Coro degli Afasici di Alice Liguria, che coinvolge le persone che, colpite da ictus o ischemie, hanno perso la loro capacità di parlare, ma che, nel corso della riabilitazione, hanno provato la musicoterapia traendone grande giovamento e riuscendo a cantare.

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ

Gratarola: «Dobbiamo far crescere la riabilitazione»

■ «I 30 anni compiuti in questo 2023 raccontano di un centro Ictus che ha maturato competenze avanzate tali da poter fornire una serie di elementi importanti sulla gestione e la cura di una malattia tempo-dipendente come questa», ha detto ieri l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola. «In Liguria la gestione delle prestazioni legate a questa patologia - ha aggiunto - è arrivata ad un buon livello grazie alla rete metropolitana e territoriale. Nel capoluogo ligure è presente un sistema che intercetta il paziente con sospetto ictus cerebrale già nella prima fase di soccorso e in una stragrande maggioranza di casi viene centralizzato presso l'hub regionale del San Martino. Il buon funzionamento del sistema della gestione dell'ictus necessita non solo del trattamento in acuto e del ricovero nel centro, ma anche di una importantissima componente riabilitativa intensiva in ospedale a cui fa seguito un'ulteriore riabilitazione estensiva territoriale. Accanto al mantenimento e al potenziamento degli attuali otto centri Ictus, Regione Liguria lavora anche a ottimizzare la componente riabilitativa sul territorio. Nei primi mesi del 2024, l'applicazione della legge 118 del 2022 che fissa nuove regole per i rapporti tra il privato e il Servizio sanitario nazionale in particolare in tema di concorrenza e trasparenza, darà luogo, a seguito della valutazione del fabbisogno, a un'ottimizzazione delle necessità delle terapie riabilitative territoriali anello di congiunzione con la terapia ospedaliera». «In merito alla cura di questa patologia - ha proseguito Gratarola - il futuro è nelle mani della tecnologia, dell'innovazione, dell'intelligenza artificiale soprattutto da un punto di vista ospedaliero, compariranno certamente nuovi farmaci, ma sarà ancora una volta strategico agire sulla prevenzione, promuovendo stili di vita che permettano di prevenire l'ictus infondendo alla popolazione la stessa consapevolezza che si ha per le malattie cardiovascolari quali per esempio l'infarto miocardico». L'assessore ha anche elogiato l'attività del coro. «Non ha solo un valore artistico-ricreativo, ma anche terapeutico - ha detto - alcuni recenti studi hanno dimostrato che ricorrere al canto porta al miglioramento del linguaggio e la facilitazione nella creazione di nuove sinapsi nell'ambito della plasticità cerebrale».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

LA LEGA SCEGLIE IL SUCCESSORE DI BENVEDUTI

Rimpasto lampo: il nuovo assessore sarà Alessio Piana

Soddisfatti Toti e gli alleati. In consiglio gli subentrerà l'ex vice presidente Viale

■ Poche ore. Tanto è durata la «sede vacante» dell'assessorato alle Attività Produttive di Regione Liguria. All'indomani della formale consegna delle dimissioni da parte di Andrea Benveduti, da tempo annunciate per poter assumere un incarico dirigenziale in Ansaldo, è arrivata la comunicazione della Lega al presidente Giovanni Toti, con la quale è stata comunicata la scelta di Alessio Piana come successore.

Il posto, negli accordi di maggioranza, è riconosciuto proprio al Carroccio che già lo aveva gestito ad inizio legislatura con Edoardo Rixi, sostituito per l'appunto da Benveduti quando il segretario ligure è stato chiamato a ricoprire l'incarico di viceministro alle Infrastrutture.

Non cambia il «colore» politico dell'assessore, tantomeno cambiano gli obiettivi. A ribadirlo lo stesso Alessio Piana, che nella sua prima dichiarazione ufficiale fa riferimento a scelte strategiche da sempre in cima all'agenda politica del centrodestra e della Lega in particolare: «La priorità 'numero uno' per la Liguria sul tema delle infrastrutture è sicuramente il completamento del Terzo Valico, che dev'essere davvero prossimo, senza dimenticare la realizzazione della Gronda autostradale nel Ponente di Genova, il potenziamento della rete ferroviaria ligure e la nuova diga del porto di Genova - ha confermato il neo assessore all'agenzia Ansa -. Poi affronteremo con la massima attenzione, com'è stato fatto fino a oggi, le situazioni di realtà industriali strategiche come Ansaldo Energia, Acciaierie d'Italia o Piaggio Aerospace. Realtà fondamentali per la nostra Regione, i tavoli e i dossier sono aperti, c'è un'interlocuzione costante con il Governo, cercheremo di dare risposte con un dialogo costante con i lavoratori per il mantenimento dei livelli occupazionali in Liguria. Sono si-

curamente grato al segretario regionale del partito Edoardo Rixi, a tutto il direttivo della Lega Liguria, al presidente della Regione Giovanni Toti e tutti i consiglieri regionali. Cercherò di fare del mio meglio per dare continuità all'ottimo lavoro svolto fino a oggi da Andrea Benveduti, con il quale continueremo a collaborare anche in funzione dell'importante ruolo che andrà ad assumere nell'ambito di Ansaldo Energia».

L'indicazione di Piana è stata ovviamente accolta con favore dallo stesso governatore Toti, che aveva confermato di aspettare solo il nome dagli alleati della Lega, ma che conosce bene il nuovo esponente della sua giunta. «Accogliamo con grande entusiasmo il nuovo assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessio Piana - è il commento di Toti -. Apprezziamo la scelta indicata dal direttivo regionale della Lega Liguria e condivisa dai consiglieri regionali, in quanto Piana è un politico apprez-

zato e stimato, che ben conosce i valori della giunta e per questo saprà lavorare nel solco della continuità. Il suo impegno sul territorio è ampiamente riconosciuto e siamo certi che la sua esperienza sarà fondamentale nel portare avanti i progetti del suo predecessore».

Al posto di Piana, in Consiglio regionale, entrerà l'ex vicepresidente e assessore alla Sanità, Sonia Viale, prima dei non eletti nelle liste del Carroccio. Il benvenuto a Piana arriva anche dagli alleati di maggioranza. Matteo Rosso, coordinatore e deputato di Fratelli d'Italia non ha dubbi: «L'indicazione fatta porterà beneficio alla Liguria e alla giunta regionale che potrà contare sulle indiscutibili competenze che Alessio ha maturato durante la sua storia politica e da amministratore, una scelta questa che mette in evidenza come i partiti possano offrire per la guida dell'amministrazione pubblica l'esperienza tecnica insieme a quella amministra-



AL LAVORO Alessio Piana (a sinistra) ad un evento di Confartigianato

tiva e politica, indispensabili per il buon governo che è il fine ultimo del centrodestra».

Congratulazioni e fiducia nel lavoro condiviso vengono espresse anche da Confartigianato Liguria: «Il confronto e la costante collaborazione in questi anni con l'assessore Benveduti ci ha consentito di raggiungere importanti risultati per l'artigianato e le microimprese che rappresentiamo. Nell'augurare un grande in bocca al lupo per il nuovo prestigioso incarico, ci compli-

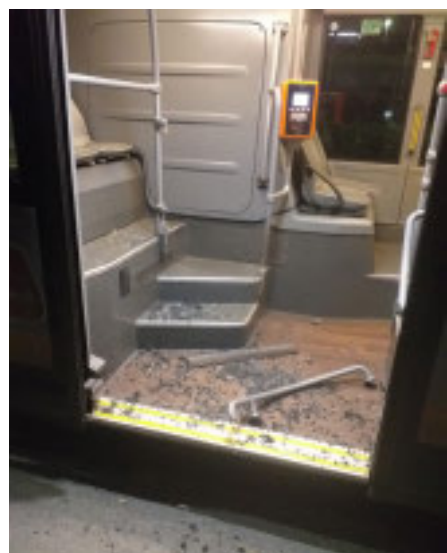
mentiamo con il neo assessore allo sviluppo economico Alessio Piana, che già conosce il nostro mondo e partecipa costantemente alle nostre iniziative. Siamo infatti convinti che continuerà la strada del confronto e saprà prestare una grande attenzione al tessuto delle microimprese liguri». È questo il commento di Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria alla nomina del neo assessore allo sviluppo economico».

DPist

RISSA NOTTURNA A DI NEGRO, INTERVENGONO LE FORZE DELL'ORDINE

Bus, nuovo sciopero il 27 novembre

Il sindacato Ugl denuncia nuove aggressioni ed episodi violenti a bordo



I DANNI della scorsa notte

■ Sarà ancora sciopero da parte del personale Amt. Lo ha indetto per il 27 novembre ancora il sindacato Ugl che, al contrario di altre sigle, non accoglie quanto proposto e promesso dall'azienda per risolvere il problema della sicurezza a bordo dei bus. Nuovi episodi che si verificano a cadenza quasi quotidiana, sembrano confermare che il problema d'altra parte sia assai lontano dall'essere risolto.

La corsa notte, alle 3.20, un episodio inquietante fermata alla Di Negro direzione Voltri, con tanto di rissa a bordo di un mezzo. I protagonisti tra l'altro tenevano le porte aperte per non far ripartire il bus e per continuare a danneggiarlo. Dall'esterno un altro violento ha lanciato una bottiglia contro il parabrezza e ha poi letteralmente preso a testa-

te il vetro. Il conducente ha chiamato le forze dell'ordine che sono intervenute per mettere fine a questa pericolosa situazione.

«Contrariamente a chi sminuisce il problema e a chi ha messo un prezzo su eventuali danni fisici da aggressioni subite dal nostro personale, noi diciamo che non ci stiamo - tuona Roberto Piccardo, segretario Ugl -. Per questo abbiamo indetto per il 27 novembre altro sciopero Ugl fino a 24 ore. Faremo un presidio davanti al Municipio e chiederemo ai lavoratori di partecipare numerosi». La nota del sindacato ricorda poi tutta una serie di altri problemi da tempo denunciati e mai risolti, nonostante il confronto con l'azienda, su manutenzione, turni di servizio e sicurezza delle condizioni di lavoro.

— **Anche una tentata estorsione a suo carico**

Picchia, stupra e umilia la convivente: ecuadoriano in cella

■ Ancora violenza e soprusi a danno di una donna, che ha trovato la forza di denunciare il convivente e di farlo arrestare. La furia dell'uomo non si è limitata all'aggressione fisica, al pestaggio, ma è sfociata nella violenza sessuale e in un tentativo di estorsione per «liberare» la vittima. La ricostruzione dell'accaduto è stata fatta dai carabinieri, intervenuti per ammanettare l'uomo, un ecuadoriano di 23 anni, dopo quando raccontato dalla donna, che ha subito ogni genere

di umiliazione ma è riuscita a fuggire e a rivolgersi al Nucleo Radiomobile. Le accuse all'aguzzino sono quelle di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, lesioni e tentata estorsione. L'uomo, in stato di ebbrezza, ha minacciato e percosso la convivente, madre di tre bambini nati da una precedente relazione (per fortuna non in casa al momento dell'aggressione) al fine di costringerla ad avere rapporti sessuali. Al netto rifiuto della donna, il compagno l'ha aggredita brutal-

mente con pugni e schiaffi e l'ha costretta all'atto sessuale. Secondo quanto appreso, la donna è stata poi ulteriormente umiliata e assalita dal convivente, nel momento in cui lo supplicava di lasciarla andare via, spegnendole una sigaretta sul braccio, scaraventandola poi sul pavimento, dove l'ha tenuta bloccata. Riuscita a sottrarsi dalla furia dell'uomo, che nel frattempo le aveva tolto anche il telefono cellulare, la donna è riuscita ad allontanarsi da casa per

poi tornare più tardi, convinta che il convivente si fosse allontanato. L'uomo, invece, era ancora in casa e, fingendosi pentito per quanto accaduto, le ha chiesto 400 euro come condizione per lasciarla definitivamente in pace. La donna, recuperato il cellulare, approfittando di un momento di distrazione del suo aguzzino, ha contattato immediatamente il 112. I carabinieri l'hanno trovata in strada, chiusa nella propria auto. Raccolta la testimonianza, forti anche di una precedente querela che la donna aveva già sporto nei confronti del convivente, i militari lo hanno arrestato.

PONENTE

Emergenza idrica, più fondi dalla Regione

■ Regione Liguria sostiene Comuni e Province colpiti dall'emergenza idrica con lo stanziamento di 300mila euro a valere sui fondi regionali. Questo quanto stabilito dall'ultima Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. Tenuto conto che il territorio maggiormente interessato dal perdurare delle criticità è quello imperiese, Regione ha stabilito di assegnare 150mila euro a favore della Provincia di Imperia nella sua qualità di ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (Ato) Ovest Imperia. I fondi permetteranno il completamento degli interventi strutturali urgenti per scongiurare l'interruzione del servizio di distribuzione di acqua potabile e garantire di conseguenza la piena funzionalità.

La somma restante rappresenta il contributo regionale alla copertura delle spese sostenute da Province, Comuni e gestori di tutta la Liguria per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile in emergenza mediante utilizzo di autobotti. Nello specifico, tale valutazione economica fa seguito a una ricognizione avviata nel mese di agosto 2023 dal Commissario delegato e presidente della Regione Giovanni Toti e riferita al periodo fino al 31 luglio dello stesso anno per un investimento complessivo di circa 255mila euro sostenuto dagli Enti. Il contributo corrisposto dalla Regione è pertanto di 150mila euro secondo il criterio percentuale del 70% e tetto massimo fissato a 40mila euro ciascuno.

«Regione Liguria insieme ai suoi Comuni ha dovuto impegnare numerose risorse per andare incontro alle realtà maggiormente colpite dalla crisi idrica - spiega l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone -, un fronte emergenziale che ha flagellato tutta Italia specialmente nel periodo estivo. A sostegno degli sforzi degli enti locali, Regione Liguria ha pertanto stabilito un'ulteriore cifra di 300mila euro che andrà a contribuire considerevolmente nella gestione dell'emergenza. Ricordando che il Piano di interventi e misure più urgenti firmato dal Commissario Giovanni Toti per il 2022 ammonta a quasi 6 milioni, e che stiamo ancora attendendo una risposta dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile sui sostegni richiesti (59 milioni) per il 2023, continuiamo a lavorare con le nostre risorse per far avanzare gli interventi in corso, consapevoli tuttavia di aver bisogno di un aiuto considerevole da parte del Dipartimento centrale».

ADNKRONOS

SALUTE

TUMORI

Cancro seno Brca mutato, in Regione Lombardia la proposta degli esperti

Richiesta di test genetici più veloci e presa in carico delle famiglie a rischio per tutte le regioni

■ Test più rapidi, verifica della familiarità nel corso della prima mammografia di screening e una presa in carico globale delle famiglie a rischio. Sono questi, in sintesi le richieste contenute nel documento 'Il tumore alla mammella con mutazione dei geni Brca1 e Brca2' presentato a Milano alle istituzioni regionali, insieme a un Manifesto con 4 Key point, in un evento organizzato da Fb & Associati con il contributo non condizionante di Pfizer. Il progetto che sottolinea il valore della medicina di precisione e dei test diagnostici da allargare a livello nazionale fa parte di un percorso iniziato nel 2022 che ha riunito introno a un tavolo un gruppo di esperti, società scientifiche, associazioni di pazienti e Istituzioni, che ha

portato alla stesura di un Policy brief contenente una call to action nazionale.

Regione Lombardia ha investito e potenziato i test di profilazione genomica, gli screening, i programmi di sorveglianza per la diagnosi precoce e ha aderito all'assegnazione dell'esenzione D99 a donne e uomini con la mutazione Brca al fine di offrire gratuitamente a questa categoria a rischio le prestazioni specialistiche correlate alla prevenzione. Ha previsto, inoltre, il Pdta regionale per la gestione della persona a rischio e/o con tumore della mammella definendo un percorso condiviso clinico e organizzativo multidisciplinare. Ma questo non basta.

«Riconosciamo il coraggio e la forza delle donne e delle famiglie che affrontano



SENSIBILIZZAZIONE

Tumori, 34mila decessi per cancro polmone ogni anno in Italia, al via campagna

■ In occasione del mese di sensibilizzazione sul tumore del polmone arriva la campagna 'Quante variazioni di bianco', promossa da Janssen Oncology in collaborazione con Ied - Istituto europeo di design di Milano e con il patrocinio di Associazione italiana oncologia medica (Aiom), Siapec-Iap Società italiana di anatomia patologica e citologia diagnostica-divisione italiana della International Academy of Pathology, Walce - Women Against Lung Cancer in Europe e Ipop - Insieme per i pazienti di oncologia polmonare.

Il tumore del polmone - ricorda una nota - è il big killer tra tutte le malattie oncologiche. Solo nel 2022 in Italia sono stati registrati oltre 43.000 casi di questa neoplasia, che causa ogni anno la morte di 34.000 persone

nel nostro Paese, oltre 1 milione nel mondo, con numeri sempre più in aumento. Si tratta della seconda forma di cancro più frequente negli uomini (15%), dopo il tumore alla prostata, e della terza nelle donne (6%). La campagna nasce per aumentare la consapevolezza sull'eterogeneità e varietà di questa malattia, nonché sull'importanza di una diagnosi corretta e tempestiva, oltre che di cure personalizzate. Con tumore del polmone, infatti, non si fa riferimento ad un'unica neoplasia, ma si tratta di un termine ombrello che racchiude al suo interno diverse tipologie di forme tumorali, ciascuna caratterizzata da strategie terapeutiche diverse. Per diffondere questo messaggio, sono stati coinvolti studenti e neodiplomati dello Ied che hanno reinterpretato il sim-

bolo della lotta contro il tumore del polmone, il fiocco bianco, in 10 opere creative in grado di mostrare le tante variazioni di bianco che rispecchiano le diverse forme di tumore del polmone.

La campagna, attiva per tutto il mese di novembre - prosegue la nota - è on-air sul sito Janssencont, un vero e proprio punto di riferimento per i pazienti e caregiver con approfondimenti sulla patologia, e sul sito Janssen Medical Cloud dedicato agli operatori sanitari, e sarà diffusa sul canale Facebook di Janssen Italia attraverso 11 post, in collaborazione e in sinergia con le piattaforme istituzionali dell'azienda. Le 10 opere saranno inoltre esposte in occasione del XXV Congresso Aiom, che si terrà a Roma dal 10 al 12 novembre.

questa sfida - afferma Emanuele Monti, presidente IX Commissione permanente Sostenibilità sociale, casa e famiglia in Regione Lombardia - e sappiamo che c'è ancora molto lavoro da fare. Le istituzioni regionali si impegnano a promuovere la prevenzione, la ricerca e l'accesso a cure di alta qualità per le pazienti affette da queste mutazioni genetiche. Come sottolinea Paola Bocci, segretario della stessa Commissione di Regione Lombardia, "riconosciamo che questa sfida richiede un approccio multidisciplinare e collaborativo. Siamo fermamente convinti che solo attraverso una sinergia tra istituzioni, ricerca e sviluppo, e la stretta collaborazione con le associazioni di pazienti e i clinici, possiamo raggiungere progressi significativi nella prevenzione, diagnosi e trattamento di questa malattia".

MEDICINA

«Metti la psoriasi fuori gioco», a Milano i protagonisti della campagna social

Organizzato a Milano da Ucb Pharma

■ Parlare degli aspetti non solo clinici della patologia e fare il punto sui risultati della campagna 'Metti la psoriasi fuori gioco', con particolare riguardo alle interazioni con il sito dedicato (mettilapsoriasifuorigio-co.it) e con l'attività social. E' l'obiettivo dell'evento aperto al pubblico organizzato a Milano da Ucb Pharma, a partire dal progetto nato lo scorso 2 marzo con lo scopo di fare awareness sui sintomi e le cause della psoriasi, promuovere la comprensione e il supporto per le persone affette da questa patologia, combattere lo stigma associato e favorire il dialogo con il medico e con gli specialisti. All'incontro milanese erano presenti anche Claudio Marchisio (@marchisiocla8), ex calciatore, paziente, testi-

monial della campagna; Ida Galati (@lastanzadellamo-da), fashion teller, che ha parlato di come vivere la psoriasi 'con stile', ed Elpidio Cecere (@psicologo.elpidiocecere), con il quale sono stati affrontati i temi dell'accettazione, della consapevolezza e dell'autostima dei pazienti.

Il poco più di 7 mesi - riporta una nota - il sito ha registrato oltre 35mila utenti unici e circa 72mila page views, mentre anche per quanto riguarda i social i numeri sono di tutto rispet-

to, con 76 post pubblicati, oltre 6 milioni di visualizzazioni, 84.029 interazioni che hanno generato 86 conversazioni. Per coinvolgere il pubblico, a ogni partecipante, al suo arrivo, è stato consegnato un biglietto con un codice con il quale poter essere sorteggiato per salire sul palco e provare a rispondere a una domanda sulla psoriasi. Facile test per chi, nel corso dei mesi, ha seguito i profili social della campagna.

«Pochi giorni fa, il 29 ottobre, si è svolta la Giornata

mondiale della psoriasi - ricorda Valeria Corazza, presidente Apioafco - ideata per sensibilizzare l'opinione pubblica su una malattia autoimmune che in Italia interessa circa 2 milioni di persone. Quest'anno la nostra associazione ha scelto il tema 'Psoriasi. Parliamone, parliamoci. Io sto bene, e tu?', per sottolineare, ancora una volta, l'importanza della condivisione tra le persone che soffrono di psoriasi. Apioafco ha realizzato inoltre una campagna di sensibilizzazione che ha

preso spunto da un sondaggio che ha messo in luce come le relazioni tra pazienti, create grazie alla mediazione dell'associazione, siano un fattore in grado di migliorare la qualità di vita e di alleggerire il carico psicologico derivante dalla patologia. Infine, nella giornata del 29 ottobre, Palazzo Pirelli è stato illuminato con i colori di Apioafco, in quella che è stata una testimonianza di vicinanza ai pazienti con psoriasi da parte del Consiglio regionale della Lombardia».

IN BREVE

VACCINI, ROSSI (SIMG): «RIVOLGERSI AL MEDICO PER SUPERARE DUBBI SU ANTINFLUENZALE»

"I vaccini sono tutti estremamente controllati e sicuri, a partire da quello antinfluenzale, che ormai è utilizzato da tanti anni. E' necessario capire come riuscire a coinvolgere un maggior numero di persone nella vaccinazione antinfluenzale in quanto i tassi di copertura in Italia sono drammaticamente bassi. Per superare le difficoltà in termini di resistenza e di dubbi sulle vaccinazioni, ci si può rivolgere al proprio medico curante, che rappresenta il primo elemento di consultazione, utile per spiegare tutte le motivazioni per cui può essere importante vaccinarsi». Lo ha detto Alessandro Rossi, responsabile dell'Area vaccini della Società italiana di medicina generale (Simg), in occasione dell'evento di presentazione della ricerca di Iqvia sulla consapevolezza dell'antinfluenzale da parte degli italiani, commissionata da Viatrix.

VIRUS SINCIZIALE, AL VIA CAMPAGNA 'TOGETHER AGAINST RSV' DEDICATA AI GENITORI

In occasione della Rsv Awareness Week, settimana di sensibilizzazione sul virus respiratorio sinciziale (Rsv) organizzata dalla European Foundation for the care of newborn infants, torna la campagna di Sanofi 'Together Against Rsv' per fornire alle famiglie, in forma semplice e coinvolgente, informazioni utili per riconoscere i sintomi e intervenire tempestivamente in caso di infezione. Con l'autunno arriva infatti la stagione dell'Rsv, virus che infetta almeno una volta quasi tutti i bambini entro i 2 anni di età e che rappresenta la prima causa di bronchiolite e polmonite nel primo anno di vita, ma ancora conosciuto solo dalla metà dei genitori.

DA CORTECCIA SALICE POTREBBE ARRIVARE NUOVO ANTIVIRALE SALVAVITA

Dopo aver 'regalato' al mondo l'aspirina, la corteccia di salice potrebbe fornire anche il prossimo farmaco antivirale salvavita? Un team di scienziati finlandesi è convinto di sì. Dal raffreddore stagionale al mal di stomaco, a nessuno piace contrarre un virus e i contagi di massa possono essere devastanti come ha insegnato Covid-19. C'è bisogno di opzioni antivirali sicure e sostenibili per trattare le epidemie del futuro. Gli autori di uno studio pubblicato su 'Frontiers in Microbiology' hanno dimostrato che un estratto di corteccia di salice - pianta che ha già dei 'precedenti' per aver fornito diversi medicinali, incluso il precursore della moderna aspirina - ha un effetto antivirale ad ampio spettro negli esperimenti condotti su campioni cellulari. L'estratto ha funzionato sia sui coronavirus con involucro, che causano raffreddori e Covid-19, sia sugli enterovirus senza involucro, che causano infezioni come influenza e meningite.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute

DIREZIONE DEL MAESTRO DONATO RENZETTI

Werther, l'opera «hollywodiana» al Carlo Felice

Da venerdì il dramma lirico di Massenet, con regia, scene e costumi del «mito» Dante Ferretti

■ La Stagione Lirica 2023-2024 dell'Opera Carlo Felice Genova prosegue, venerdì prossimo alle 20, con il secondo titolo in cartellone: il dramma lirico in quattro atti *Werther* di Jules Massenet, su libretto di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann dal romanzo *I dolori del giovane Werther* di Johann Wolfgang von Goethe. Il nuovo allestimento è realizzato dalla Fondazione Teatro Carlo Felice Genova in coproduzione con HNK - Croatian National Theatre di Zagabria.

Donato Renzetti, direttore emerito del Teatro, tornerà alla guida dell'Orchestra e del Coro di voci bianche dell'Opera Carlo Felice (preparato da Gino Tanasini), con la regia, le scene e i costumi di Dante Ferretti, e le luci di Daniele Nannuzzi. *Werther* sarà in replica domenica 19 novembre alle 15, venerdì 24 novembre alle 20 e domenica 26 novembre alle 15.

Gli interpreti protagonisti di *Werther* saranno Jean-François Borras (*Werther*), Jérôme Bouillier (*Albert*), Armando Gabba (*Le Bailli*), Roberto Covatta (*Schmidt*), Marco Camastra (*Johann*), Caterina Piva (*Charlotte*), Hélène Carpentier (*Sophie*), Emilio Cesar Leonelli (*Brühlmann*) e Daniela Aloisi (*Käthchen*). Il cast si completa con i solisti del Coro di voci bianche Maria Guano, Leonardo Loi, Nicoletta Storace, Erica Giordano, Denise Colla, Sofia Macciò, Lucilla Romano, Alice



La scenografia del primo atto, creata da Dante Ferretti (in alto). Di fianco il direttore Donato Renzetti

Manara, Giulia Nastase e Vittoria Trapasso. Nel Primo Foyer del Teatro è già stata inaugurata la mostra *C'era una volta*, dove fino a domenica 26 sarà possibile ammirare alcune opere pittoriche di Dante Ferretti. Scenografo di fama mondiale, Ferretti ha collaborato con registi del calibro di Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Terry Gilliam, Franco Zeffirelli, Anthony Minghella, Martin Scorsese, Tim Burton e Brian De Palma, vincendo, tra i molti riconoscimenti, tre Academy Awards per la scenografia con *The Aviator* nel 2005, *Sweeney Todd* nel 2008 e *Hugo Cabret* nel 2012. Le sue opere e i suoi bozzetti sono stati esposti agli Academy Awards,

alla Smithsonian Institution e al MoMa di New York. Per quanto riguarda l'opera, *Werther* è un *drame lyrique* in quattro atti, messo in scena per la prima volta a Vienna nel 1892. La fonte letteraria e la trasposizione musicale si pongono significativamente alle origini e al tramonto di ciò che più rappresenta l'800 artistico: il Romanticismo. «Dopo i successi di *Manon* e *Hérodiade*, Massenet accolse con entusiasmo l'idea di musicare *I dolori del giovane Werther* di Goethe, tanto era affascinato dal sottile lirismo della melodia amorosa e volendo trovare una strada nuova da percorrere», commenta Donato Renzetti. Dante Ferretti commenta così il

processo creativo: «Mettere in scena il *Werther* di Massenet significa saper rendere la passione e la follia sotterranea che pervadono il protagonista e che, con il passare del tempo, trascinano divorando il piccolo mondo perfetto della provincia più stretta. Non esiste possibilità di riconciliazione: i contrasti tra le regole dettate dalle convenzioni sociali e l'amore nella sua accezione più romantica producono solamente dolore e morte. Questi sono i concetti fondamentali che ho voluto rendere in questa mia visione del *Werther* per l'Opera Carlo Felice Genova. La prima scena è maestosa, simile ad un'estate dove tutto sembra perfetto. La piazza



con la chiesa del matrimonio nel secondo atto e l'interno della casa di Albert e Charlotte del terzo ci mostrano proprio quell'impianto borghese che, invano, *Werther* cercherà di penetrare. Ma è l'ultimo atto che rivela con violenza il tragico finale. Il giovane si toglierà la vita in un garage, solo e senza il conforto delle pareti domestiche o della sua amata natura. La giovinezza e l'amore del protagonista terminano come un brutto sogno dove solo Charlotte rimarrà a contemplare la sua sconfitta. L'ambientazione anni '30 che ho scelto per questa rappresentazione cattura, a mio avviso, perfettamente questa dicotomia».

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

«Voci alla ribalta» due incontri in Biblioteca

L'Associazione culturale Genova Voci e la ventiquattresima edizione del Festival Internazionale del Doppiaggio «Voci nell'Ombra» uniscono le forze nella seconda edizione di «Voci alla Ribalta». La rassegna prosegue martedì 14 novembre (ore 17) alla Biblioteca Universitaria di Genova (via Balbi 40) con due appuntamenti uno dopo l'altro. Si comincia con «Voci filmiche in biblioteca», conferenza del critico cinematografico Juri Saitta che prende in esame il modo in cui il cinema italiano ha rappresentato un luogo ricco di storia e di storie com'è la biblioteca. Si prosegue con la performance poetica di Guido Caserza «Canto dei morti sul lavoro» (Zona Edizioni), accompagnata dal video di Roberto Merani. La rassegna si intreccia con il XXIV Festival Internazionale del Doppiaggio «Voci nell'Ombra», all'interno del quale prosegue con altri cinque appuntamenti che si terranno dal 27 novembre al 3 dicembre e saranno resi noti in seguito. Il progetto complessivo ha il sostegno del Comune di Genova, del bando Genova Città dei Festival, Iren e Coop. Al centro c'è la voce come strumento di espressione unico che unisce molte discipline e assolve il compito fondamentale della comunicazione. L'ingresso è libero.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE